7474/10)(\$|L|P(0)

Notiziario di Besate

Anno VI Numero 8 – Febbraio 2004

Cara Besate Quel giorno... a Besate

di Matilde Butti

L'inaugurazione della via Duchessa Marianna

Rintracciare la Besate del 1949 quando la vita era senza cambiamenti e sembrava essersi dimenticata di tutto, pare quasi di guardare una fotografia in controluce.

Qualsiasi banalità in quei giorni avrebbe fatto notizia. Ma la costruzione di una nuova strada nell'abitato, come è stata la via Duchessa Marianna Visconti di Modrone, non era una qualsiasi novità e sembrò di buon auspicio all'amministrazione sia alla popolazione.

Pochi anni erano trascorsi dalla fine della guerra (1945) e il paese era pieno di bandiere rosse, di compagni e "compagnoski" che alzavano il pugno, di manifesti per la propaganda elettorale. Sulla piazza si alternavano gli oratori dei vari partiti. Per le strade, reduci e giovani erano senza lavoro. Ognuno raccontava la sua guerra e c'era chi fischiettava "Bandiera Rossa".

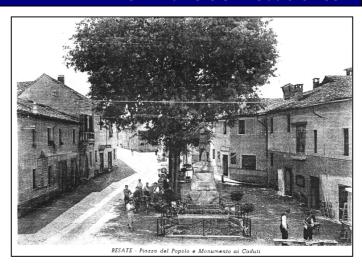
Il popolo si sentiva sovrano ma... anche a Besate si rubavano le biciclette. Gli anni di quell'immediato dopoguerra furono difficili, segnati soprattutto dalla disoccupazione.

Anche per ovviare a tale grave problema, il Consiglio Comunale con a capo il sindaco Zucchelli Domenico aveva programmato la costruzione della nuova via che avrebbe messo in comunicazione, attraverso Sant' Eurosia, la strada

IN QUESTO NUMERO:

- Besate city: Appello al volontariato Besate city: Pullman di studenti speronato da un camion Besate city: In viaggio
- p.3 All'ombra del campanile: Sport in Oratorio
- p.4 p.5 All'ombra del campanile: Besate d'inverno Besate giovani: Manga e dintorni: 25.
- Besate giovani: Volley Besate, 3ª divisione, debutto p.5
- **p.6**
- Besate giovani: Volley Besate, l'Under 15 vince il girone, superato il Gaggiano
- Besate giovanissimi: Piccoli poeti **p.7**
- Besate giovanissimi: Versi di pace
- **p.8** Besate giovanissimi: L'Iliade raccontata da Zeus: Canto II
- p.9 Besate giovanissimi: Volley Besate, l'Under 13 chiude al
- 2°posto Attualità: Dalla ADICONSUM
- Attualità: La scoperta
- AGRI NEWS: I coloranti negli alimenti
- AGRI NEWS: Fauna selvatica in Lombardia
- Radio giornale: Nascita della rete telegrafica sottomarina Arte a Besate: Poesie Arte a Besate: LUCREZIA SENZA TESTA Il parte p.12

- p.13 p.14 p.15 Biblioteca scolastica/sezione genitori: Storie di famiglia
- p.15 Biblioteca: Pinu dalla biblioteca
- p.17 Biblioteca: Televisione: Smallville p.18 Biblioteca: ECM records, produzione 2003: un'annata
- eccezionale Varie: Riflessioni
- p.19 Varie: Anoressia nervosa
- p.19 p.20 Varie: Le ricette della sciura Maria
- Varie: Un parto laborioso
- p.21 Curiosità astronomiche: ALLA SCOPERTA DEL PIANETA
- p.22 New technology: Wi-Fi: la connettività senza fili



provinciale con la zona di via Gramsci.

Il terreno fu donato dalla casa ducale dei Visconti e la nuova via veniva dedicata alla Duchessa Marianna deceduta il 26 gennaio 1941, donna di preclare virtù soprattutto nel campo della beneficenza e assistenza sociale.

Il 24 aprile 1949 alle ore 14.00 autorità e popolazione inaugurarono felicemente la nuova strada tagliando il nastro tricolore.

I Besatesi avevano finito di fare il "Giro dell'oca" per raggiungere gli esercizi commerciali del paese. Fatti tutti i conti, in quei giorni la si pensava così: il paese era diventato più comodo, i Besatesi avevano lavorato. Agli occhi dell'opinione pubblica l'iniziativa realizzata rientrava in una ventata di riformismo, di patriottismo e di solidarietà.

Il saldo dei conti tornava bene perché l'anima popolare vibrava. Ma in quegli anni le masse popolari venivano rimorchiate dai gruppi politici al potere. Nell'aria era fissa l'idea di una rinascita rossa dell'Italia, ma in Besate, non trovava denominatore comune fra gli abitanti...poiché altro e di altro genere era il Risorgimento vagheggiato dai Besatesi.

Questa via oggi ospita il "Grattacielo", il palazzo della banca, tanti villini, un paio di antichi cortili. Il "Grattacielo", così denominato ma che non ha mai avuto la spettacolarità di Manhattan pare spaesato lì dov'è, circondato com'è da orti e galline...

Negli anni Sessanta io stessa abitai in guesta via. Quando penso alla via Duchessa Marianna... non so perché... ma ricordo l'autunno e il colore giallo e rosso delle siepi. Quando penso alla via Duchessa Marianna... non so perché... ma compio un viaggio interiore in una via quasi desolata, battuta spesso dal vento. Allora risuonano dentro di me le voci stridule della "Pinìn" e della Maria Morlacchi, che parlottavano tra loro distanti a voce alta.

Dalla via Matteotti, così movimentata, dove io ero cresciuta, a questa via dove io ho abitato, il percorso era breve, non so perché... ma mi sembrava che l'universo si fosse capovolto. Niente turbava la solitudine di quella strada se non lo stridulo canto dei galli all'alba di ogni mattina. Quando nel 1961 lasciai la via Duchessa Marianna trovai questi appunti: profumo di rose entrava nella mia casa con la prima aria del mattino. Tutti i giardini infatti erano pieni di roseti. Sembra una fiaba, ma la via Duchessa Marianna profumava di rose, di oleandri e piante di pomodoro. Sembrava il profumo di un giardino tropicale... M.B.

Besate city



Appello al volontariato

di Gabriella Carcassola

Apre la Banca del tempo - Basta poco per dare una mano

Partirà prossimamente una campagna del Comune di Besate per sondare la disponibilità dei besatesi a mettere a disposizione del tempo, da destinare ad interventi di volontariato. L'esigenza è particolarmente sentita nel campo sociale, dove, oltre i servizi istituiti, restano necessità che fanno appello ad una sensibilità umana pronta a spendersi soprattutto in gesti di vicinanza e di solidarietà.

Lo scopo sarà quello di creare una cosiddetta Banca del tempo, cioè una raccolta di adesioni all'iniziativa attraverso la compilazione di una scheda, in cui i besatesi maggiorenni dichiareranno la loro disponibilità a mettere a disposizione gratuitamente del tempo da destinare in settori a loro maggiormente confacenti. Studenti, lavoratori, pensionati, casalinghe, persone comunque di buona volontà potranno segnalare quanto del loro tempo vogliono destinare ad aiutare con semplicità, magari anche chi, solo temporaneamente, si trova in una situazione di necessità. Basterà solo un'ora ogni tanto per contribuire ad arricchire la Banca del tempo, alla quale attingere quando il caso lo richieda.

I besatesi dovranno indicare in quale settore si sentono più adatti a svolgere una funzione d'appoggio, infatti l'iniziativa vuole raccogliere tutte le segnalazioni, anche se non collegate direttamente ai bisogni di anziani, minori, disabili e di altre categorie fragili. Le risposte saranno raccolte e sistemate con l'ausilio dell'assistente sociale, che in questo modo avrà a disposizione dei dati di riferimento e potrà valutare delle proposte da suggerire nel giro di breve tempo a coloro che si sono offerti. I risultati della campagna consentiranno inoltre di proporre eventuali adesioni ad organizzazioni di volontariato già

attive sul territorio, oppure d'invitarne altre a presentare qui le loro finalità ed il tipo di servizio che attuano. I besatesi non saranno obbligati ad iscriversi in associazioni o gruppi, l'adesione all'iniziativa è infatti libera, servirà solo ad esprimere come si è disposti a spendere un po' del proprio tempo e delle proprie capacità per il bene di tutti.

Quali le esigenze emergenti che sollecitano risposte diverse da servizi istituzionali? Ad esempio una telefonata a persone che ormai non sono più in grado di uscire, oppure accompagnare a scuola il bambino di qualche giovane mamma che non ha parenti in paese, dare una mano a chi è impegnato continuamente nell'assistenza a malati... È vero, in un paese piccolo le richieste possono essere davvero minime, anche come quantità, ma ugualmente importanti, soprattutto per chi si trova in difficoltà. *G.C.*

Pullman degli studenti speronato da un camion: il camionista si da alla fuga

di Danilo Zucchi

BEREGUARDO – mercoledì 18 gennaio 2004. Tra le 7 e le 7.30, il pullman della ditta SILA, che effettua il percorso BESATE-PAVIA, è stato urtato da un camion, nella zona del cavalcavia dell'autostrada MILANO-GENOVA.

Il pullman andava in direzione Pavia, mentre dalla parte opposta arrivava, completamente in mezzo alla strada, un camion; nonostante l'abile tentativo, effettuato dalla conducente del pullman, di evitare il camion, non c'è stato modo per sottrarsi allo scontro. Il mezzo ha praticamente sfiorato l'intera fiancata sinistra del pullman, per poi urtarla nella parte posteriore, frantumando uno dei finestrini. Non ci sono stati feriti gravi; solo qualche attimo di panico, soprattutto tra i passeggeri delle ultime file, quelle più colpite dall'incidente.

Tra i circa cinquanta passeggeri della corriera, tutti studenti, solo due ragazze sono state leggermente ferite.

Il camion si è subito dato alla fuga, e non si è neppure fermato per prestare soccorso. Dopo qualche minuto dalla chiamata effettuata da Elisabetta T. (la conducente del pullman) sono arrivati i soccorsi del 118, e due volanti della Polizia Stradale.



Gli agenti della Polstrada hanno raccolto i dati di tutti i passeggeri, mentre dei loro colleghi hanno incominciato a cercare il "camion pirata". Dopo circa mezz'ora gli agenti hanno trovato e interrogato il camionista, un ragazzo 22enne di Torre d'Isola, e i passeggeri del pullman sono arrivati a Pavia grazie ad un pullman sostitutivo della stessa ditta. *D.Z.*

DENTAL CENTER

Accreditato n. 419 Regione Lombardia

Studio Dentistico Associato

Dott. Abbiati Pietro – Medico chirurgo Medaglia d'Oro Ordine dei Medici di Milano Dentista dal 1954

Dott.ssa CRISTINA ABBIATI – Medico Chirurgo Specialista in Odontostomatologia

Riceve su appuntamento anche per servizio sanitario nazionale, tutti i giorni, sabato e festivi esclusi

Casorate Primo (PV)
Via Vittorio Emanuele 38
Tel. 02/9056773 – Fax 02/90097652
Autorizzazione Ordine Medici di Pavia n. 47

In viaggio

di Valeria Mainardi

Reale aneddoto dalla vita da pendolare.

Alla sera, tornando da Milano, sul pullman alle 18.00 ci sono tantissime persone, fra le quali un dolcissimo ragazzo disabile non vedente, che come tutti gli altri desidera tornare a casa dopo una giornata di lavoro.

È un ragazzo che nonostante le difficoltà causate dalla cecità, riesce a muoversi ed ha imparato ormai a memoria quali sono le fermate prima della sua per avvantaggiarsi nella discesa.

Come è noto, o per lo meno dovrebbe, i primi posti sono riservati ai disabili.

L'autista del pullman accompagna questo ragazzo al posto a sedere e chiedendo per ovvi motivi il posto vicino al finestrino, se lo vede gentilmente negare...

Si parte.

Ovviamente il signore seduto a fianco del ragazzo disabile deve scendere prima di lui, chi è seduto vicino lo aiuta ad alzarsi per far uscire il signore, e cerca di calmarlo perché è preoccupato di essersi "perso" una fermata.

Si riparte.

Altra nozione nota ai viaggiatori: si sale dalla porta anteriore e si scende da quella posteriore. La regola non vale per i disabili, altra precisazione.

Si arriva alla fermata del nostro amico: l'autista si alza e lo aiuta a scendere dalla porta anteriore. Dietro a loro si forma una piccola coda di passeggeri che dovrebbero scendere e l'autista in toni garbati fa notare che si scende da dietro.

Arriviamo alla fermata successiva (Besate è sempre il capolinea da e per Milano, ci si gode tutto il viaggio e tutte le fermate!!!), ancora c'è chi tenta di scendere davanti e l'autista: "si scende dalla porta posteriore" e indica il cartello esposto.

Fermata: tutti si accingono a scendere da dietro, e qualcuno al compagno di viaggio fa notare che: "noi scendiamo da dietro, davanti fa scendere solo il disabile".

È chiaro che la parola pronunciata non era proprio disabile, ma a me non piace proprio ripeterla.

Vi lascio immaginare le facce sconvolte di chi è rimasto sul pullman, tra lo stupore, l'incredulità, il disgusto e la commiserazione.

La rabbia purtroppo cresce ogni volta che si pensa a questa storia, ma fa ancora più rabbia sapere che forse questa è la storia meno dolorosa.

Quante volte vediamo disabili in cerca d'aiuto al supermercato, in Chiesa, al lavoro... quante volte realmente abbiamo dato loro aiuto... quante volte abbiamo magari sorriso davanti ai loro movimenti difficili senza magari aiutarli...

Domanda: ma quando siamo in difficoltà, quando siamo stanchi, impacciati, o malati non è forse vero che ci arrabbiamo tantissimo quando nessuno nota la fatica che facciamo e allora a sbraitare "non mi aiuta mai nessuno!!!"?

Già, noi si, i "disabili" invece non lo fanno.

Sono persone che studiano, lavorano, amano, soffrono... come tutti, del resto, ma che magari fanno un po' più di fatica a fare alcune cose, senza mai far notare che stanno facendo fatica, che non chiedono aiuto, ma che comunque cercano di dare piuttosto che di avere.

Si potrebbe stare a parlare di tutto questo per ore ed ore, ma non è la sede, solo una speranza, cercare di immedesimarsi negli altri ogni tanto potrebbe rendere le cose meno complicate per alcuni e più significative per altri. *V.M.*

All'ombra del campanile Sport in Oratorio

di Michele Abbiati



È ripreso insolitamente presto quest'anno il campionato di calcio, dopo lo stop invernale. Infatti la prima giornata della fase di ritorno era segnata per il 17 gennaio, mentre di solito le gare non iniziavano prima di febbraio. Si vede che al CSI hanno pensato che con il freddo si rende di più...

Comunque noi il 17 gennaio eravamo pronti a ricevere sul nostro campo la formazione del S.Giustino B, da Cesano Boscone. Nella partita di andata, con questa squadra avevamo fatto il nostro esordio assoluto nel campionato CSI e avevamo vinto senza grande difficoltà, quindi ci aspettavamo una partita alla nostra portata. E infatti gli avversari non sembravano cambiati molto dall'ultima volta: lasciavano grandi spazi ai nostri, non riuscivano a tenere palla e facevano fatica a concludere le azioni. Tuttavia anche i nostri all'inizio sembravano un po' addormentati e la partita era abbastanza fiacca. Poi finalmente ci siamo svegliati e abbiamo iniziato a segnare con Federico che ha messo, abbastanza distrattamente, un pallone a fil di palo, sul quale il portiere avversario non si è neanche mosso. È stato bello il gol di Simone che, da distanza ravvicinata, ha stampato il pallone sul palo, ma non si è dato per vinto e caparbiamente ha colpito di testa sulla respinta mandando finalmente la palla in rete. Il primo tempo si è concluso sul 4 a 0 per noi. Nella ripresa è stato lasciato più spazio a chi solitamente gioca un po' meno e non sono mancate le sorprese. Il nostro Davide, a un certo punto, si trova fuori dall'area avversaria con un pallone alto che gli arriva dalla difesa: lui, tranquillo, si aggiusta la palla, per niente infastidito dagli avversari, che non fanno niente per fermarlo, colpisce sotto e scodella un pallonetto morbido che scavalca il portiere. Questo è stato il suo primo gol in assoluto: grande festa in campo e sugli spalti. Noi segniamo altri 2 gol mentre gli avversari riescono a battere il nostro portiere una sola volta: totale, vittoria netta per 7 a 1.

La seconda giornata ci ha visti avversari del S.Angelo Rozzano, sabato 24/1 fuori casa. Il S.Angelo è secondo in classifica e lotta per il primo posto; all'andata ci aveva rifilato un poco onorevole 9 a 1 in casa e naturalmente i nostri erano determinati a prendersi la rivincita, anche se l'impresa non appariva facile. Così, orfana dell'allenatore, colpito dall'influenza, la squadra si è recata al campo di Rozzano, pronta a vendere cara la pelle. Ormai i nostri sapevano quali erano i giocatori da tenere maggiormente d'occhio: una volta neutralizzati quei due o tre veloci con una marcatura stretta, il resto della squadra si poteva affrontare con più tranquillità. Mentre il signor Tiziano dava

continua a p. 4





SEDE AMMINISTRATIVA É PRODUZIONE: 20080 BESATE (MI) - VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 15

MAGAZZINO STAGIONATURA: 28100 NOVARA - ITALY VIA BARTOLINO DA NOVARA, 1 le dritte dalla panchina e gestiva le sostituzioni, i nostri non abbassavano la guardia e impedivano agli avversari di dilagare: la partita era abbastanza equilibrata e i nostri stavano dando una delle loro migliori prestazioni. Gli avversari segnano, ma noi non siamo da meno e su punizione, battuta da Emanuele, il pallone è messo dentro dallo stesso portiere avversario. Un'attaccante dei loro entra nella nostra area, Valerio lo ferma, quello va giù: rigore. Fortuna vuole che dal dischetto tira uno che non ha una buona mira e spara fuori. Verso la fine siamo sempre sull'1 a 1 ma l'avversario è sempre in agguato: su un ribaltamento di fronte la nostra difesa non torna, lasciando un varco agli altri che ne approfittano e segnano. La partita si conclude 2 a 1 per gli avversari, ma almeno questa volta abbandoniamo il campo a testa alta. *M.A.*

Ecco qui le date dei prossimi incontri

Besate - S.Adele	31/1 ore 15.00
S.Fermo – Besate	7/2 ore 15.00
Besate – S.S.A.V 95	14/2 ore 15.00
Osm Assago – Besate	15/2 ore 15.30
Besate – S. Chiara	28/2 ore 15.00
Ussa Leoni – Besate	6/3 ore 15.00



Besate d'inverno

di Michele Abbiati

Che novità ha portato questo nuovo anno, il 2004, nella nostra piccola Besate? Niente, verrebbe da dire, non ci sono novità, a parte i lavori per il rifacimento dell'impianto idrico, che stanno scombussolando tutte le strade creando qualche disagio nella viabilità, per il resto il mese di gennaio è trascorso nella tranquillità del freddo invernale. Pian piano le giornate stanno cominciando ad allungarsi e la sera il sole tramonta ogni giorno un pochetto più in là.

I nostri vecchi dicevano "Sant'Antoni, un'ora boni!" per dire che già a S.Antonio si guadagna un'ora di luce rispetto alle brevi giornate di dicembre. S.Antonio abate è il protettore degli animali domestici e del lavoro agricolo, e anche quest'anno gli sono stati resi gli onori dovuti. Come sempre i nostri contadini hanno fatto benedire le stalle e le bestie e anche i trattori, indispensabili nel lavoro dei campi. Domenica 18 si è festeggiato in oratorio, con il tipico pranzo contadino a base di trippa, pasta e fagioli, salame e formaggio, poi nel pomeriggio c'è stata la benedizione degli animali domestici: cani, gatti, canarini, conigli, pesciolini, tartarughe, criceti che ci tengono compagnia tra le mura di casa. Infine è stato acceso il grande falò che è partito anche se pioveva a catinelle perché la catasta era stata preparata bene e la legna sotto non aveva fatto in tempo a infradiciarsi: all'inizio ampie volute di fumo bianco e denso si levavano nel cielo, mentre i rami verdi e bagnati scoppiettavano, poi quando il fuoco ha preso forza e la legna si è asciugata il fumo ha lasciato il posto a lingue di fiamma che si alzavano crepitanti, scagliando in alto nugoli di scintille, mentre la pioggia non poteva nulla contro tanto calore.

Il rogo è andato avanti finché non c'è stato più nulla da bruciare e si è lasciato spegnere dalla pioggia quando ormai dell'alta catasta di legna non rimaneva che un mucchietto di cenere. La tradizione del falò è ancora viva nel circondario, infatti, girovagando la sera del 17 gennaio, che quest'anno capitava in sabato, ci si poteva facilmente imbattere in qualche grande fuoco che si levava dai cortili delle cascine o dai campi intorno ai paesi e mandava bagliori rossastri nell'oscurità della sera

Poi è venuta la neve, anche se solo una spruzzatina, quel che è bastato per un attimo a cambiar faccia al nostro paese, con i tetti delle case, i giardini e le piante tutti imbiancati. E il freddo è arrivato puntuale per "i giorni della merla". La leggenda dei tre giorni della merla si perde nell'onda del tempo. Sappiamo solo che erano gli ultimi tre giorni di gennaio, il 29, 30 e 31, e in quei dì capitò un inverno molto rigido. La neve aveva steso un candido tappeto su tutte le strade e i tetti della città.

I protagonisti di questa storia sono un merlo, una merla e i loro tre figlioletti. Erano venuti in città sul finire dell'estate e avevano sistemato il loro rifugio su un alto albero nel cortile di un palazzo. Poi, per l'inverno, avevano trovato casa sotto una grondaia al riparo dalla neve che in quell'anno era particolarmente abbondante. Il gelo rendeva difficile trovare le provvigioni per sfamarsi; il merlo volava da mattina a sera in cerca di becchime per la sua famiglia e perlustrava invano tutti i giardini, i cortili e i balconi dei dintorni. La neve copriva ogni briciola. Un giorno il merlo decise di volare ai confini di quella nevicata, per trovare un rifugio più mite per la sua famiglia. Intanto continuava a nevicare. La merla, per proteggere i merlottini intirizziti dal freddo, spostò il nido su un tetto vicino, dove fumava un comignolo da cui proveniva un po' di tepore. Tre giorni durò il freddo. E tre giorni stette via il merlo. Quando tornò indietro, quasi non riconosceva più la consorte e i figlioletti: erano diventati tutti neri per il fumo che emanava il camino. Nel primo dì di febbraio comparve finalmente un pallido sole e uscirono tutti dal nido invernale; anche il capofamiglia si era scurito a contatto con la fuliggine. Da allora i merli nacquero tutti neri; i merli bianchi diventarono un'eccezione di favola. Gli ultimi tre giorni di gennaio, di solito i più freddi, furono detti i "trii dì de la merla" per ricordare l'avventura di questa famigliola di merli.

E con la merla se n'è volato via anche questo mese di gennaio. *M.A.*

Rassegna Teatrale AMBARABACICCÌ TEATRO

22 febbraio 2004 - ore 16,00

LA BELLA E LA BESTIA Teatrino dell'Erba Matta (SV)

MOTTA VISCONTI

Cineteatro ARCOBALENO - Via San Luigi

Antica fiaba francese scritta da Madame Le Prince Debeaumont e liberamente adattata per un teatro di ombre e pupazzi in legno e stoffa. La messa in scena è però stata ideata con tecniche di teatro di animazione orientale: il teatro delle ombre ove l'animatore dona in diretta la propria voce ai personaggi, la manipolazione di pupazzi in legno (che prendono spunto dal bunraku giapponese) ed, infine, il teatro dei pupazzi a filo del Tamil Nadu (Sud India).

Quindi a voler simulare un incontro di culture diverse e spesso lontane fondendole insieme, l'operazione teatrale nasce con la voglia di parlare di ciò che è "diverso" e ci fa paura perché sconosciuto.

Tecnica utilizzata: attore e pupazzi animati a vista

Età consigliata: 3 - 10 anni



IMMOBILIARE AGRICOLA TICINO S.r.L.

Cascina Cantarana - 20080 BESATE (MI) Cod. Fisc. 09368320157



Besate giovani

Manga e dintorni: 25.

di Delos Veronesi

"Il gatto con gli stivali" in DVD



Il film animato "Il gatto con gli stivali", realizzato con la collaborazione di mostri sacri del cinema d'animazione Yasuo Otsuka ed come Hayao Miyazaki, è stato realizzato nel 1969 presentato alla mostra del cinema di Venezia ed al festival del cinema di Mosca. Realizzato dalla Toei-Animation, rappresenta oggi uno dei suoi prodotti storici; il gatto Pero, protagonista dell'opera, è diventato infatti il simbolo di questa famosa di produzione. Il casa produttore, Hiroshi Okawa,

figura di spicco nel panorama storico del cinema giapponese, ha prodotto nella sua carriera più di cento film.

Tra i fondatori della Toei, ha letteralmente creato il cinema moderno giapponese. Tra le sue produzioni animate si annoverano diversi capolavori come Nagagutsu o Haita neko (Il gatto con gli stivali) e Cyborg 009. Perché mi perdo a darvi i dettagli su questo classico del cinema d'animazione giapponese? Perché la Art of grace, il cui sito è ancora in lavorazione, sta lavorando per proporre questo titolo anche in Italia, più precisamente nel febbraio 2004, in versione digitale. Il doppiaggio sarà eseguito dalla SEDIF srl di Roma e l'authoring del DVD dalla SoundVision di Milano. la direzione del doppiaggio sarà curata da Marco Guadagno mentre l'adattamento dei testi da Lorena Bertini. I nomi dei doppiatori ci verranno comunicati il prima possibile. Per quest'opera verrà utilizzato un master su DigiBeta riacquisito da pellicola fornito dalla Toei, mentre la copertina sarà la stessa del DVD giapponese. L'intenzione della Art of Grace è quella di portare in Italia i grandi capolavori del cinema animato giapponese che, parole loro, "fanno sognare". Ora non resta che aspettare altre notizie. Buona fortuna alla Art of Grace!

"Interstella 5555" al cinema

Un paio di anni fa i Daft Punk, noto gruppo francese, si affidarono a Matsumoto affinché creasse per loro una serie di video musicali che visti in successione formassero un'unica storia. Il progetto a mio avviso si è dimostrato da subito di ottima realizzazione spiazzando anche il sottoscritto che si aspettava una cosa fatta con meno cura... In televisione tuttavia abbiamo visto solo i primi e la storia è rimasta aperta probabilmente sul più bello. In molti si sono chiesti se tale progetto in qualche modo si concludesse... la risposta è Interstella 5555. Dopo una lunga

BESATE

CASCINALE IN FASE DI RISTRUTTURAZIONE

VENDIAMO

APPARTAMENTI AL PIANO TERRENO COMPOSTI DA SOGGIORNO CON CUCINA A VISTA, DUE CAMERE, BAGNO, CANTINA, POSTO AUTO IN CORTILE E GIARDINO DI PROPRIETÀ, POSSIBILITÀ DI SCELTA MATERIALI

EURO 104.000,00

PER INFORMAZIONI
EUROIMMOBILIARE S.R.L. – C.so MATTEOTTI N° 56 –
ABBIATEGRASSO
TELEFONO 029465129

www.euroimmobiliaresrl.biz

attesa ormai la sua pubblicazione è imminente e proprio in questi giorni sono riuscito a vederlo per intero. Dura poco più di un'ora e contiene circa una decina di video. Si parte da quelli che già ben conosciamo, per continuare con parecchio materiale inedito. Ovviamente in tutto l'anime non viene proferita parola, ma grazie ad un'ottima regia Interstella 5555 riesce comunicarci le stesse sensazioni di qualsiasi altro cartone. Le musiche poi, in quasi tutti i video, si sposano molto bene con le immagini e ciò non fa che valorizzare quanto appare sullo schermo. I disegni sono davvero molto belli, sia per quanto riguarda i personaggi che per i fondali. Le animazioni sono fluide e in genere molto suggestive, anche se a tratti un po' brevi e "riciclate" in più sequenze. La trama... beh, semplice e lineare, ma piacevole. Certo, non sempre mantiene un filo propriamente logico e magari mostra qualche buco, ma ritengo, visto il tipo di prodotto, vi sia ben più di quanto sperassi. Per concludere: Interstella 5555 mi è molto piaciuto e di certo lo acquisterò appena possibile. Sarebbe bello vederlo in TV per intero, ma prima di tutto merita un supporto digitale adequato in modo che sia possibile vederlo con la qualità audio e video che merita :-) D.V.

Tutte le notizie sono tratte da Wanzine.com

Volley Besate, 3^a divisione, debutto amaro.

di Roberto Ruju

Besate, 31 gennaio 2004

Concluso al 3° posto il campionato Under 17, le "grandi" del Besate si rituffano nell'avventura della Terza Divisione. Competizione affrontata per la prima volta nel 2003, con un risultato brillantissimo, se la classifica fosse rovesciabile.



Il campionato si presenta piuttosto lungo, inizio il 19 gennaio e fine il 29 maggio, dopo 18 giornate. Le compagne di viaggio sono: A.S. Magic Volley Buccinasco, U.S. Volley Rosate, C.S.R.B. Buccinasco, Pro Volley Gaggiano, S.S. Freccia Azzurra 1945 Gaggiano, Arci Volley Abbiategrasso, Pallavolo Cusago, C.S. Oratorio San Gaetano Abbiategrasso. Alla prima giornata il Volley Besate ha riposato ed ha esordito mercoledì 28 gennaio, ad Abbiategrasso, in casa dell'Oratorio San Gaetano.

Pasquale Caiazzo ha l'intera rosa a disposizione e convoca: Fracesca Galli, Sabrina Bresadola, Cristina Ambrosini, Giulia Cajani, Roberta Ruju, Federica Santagostino, Veronica Mazzocchi, Denise Messinese, Roberta Limiti, Giulia Sazio, Simona Santagostino ed il libero Eleonora Motta.

Già nel riscaldamento le 12 ragazze non sembrano concentratissime e, soprattutto, le Under 15 paiono già con la mente rivolta a Desio dove, nella prima domenica di febbraio, affronteranno Volley Desio e Settimo Volley, negli ottavi di finale. Per il primo set, Pasquale schiera in campo: Sazio, Messinese, F. Santagostino, Cajani, Limiti e Ruju. Sul 11-15 S. Santagostino rileva Federica, l'OSG controlla molto bene il gioco e si aggiudica il set per 25-17.

Molto intenso il 2° set nel quale giocano le stesse ragazze con la differenza che, sul 8-10, ad uscire è Ruju, sostituita da F. Santagostino. Un bel set, combattuto, che il Besate si aggiudica per 28-26. Purtroppo la verve delle besatesi si esaurisce con il pareggio, nei successivi 2 set c'è un dominio incontrastato dell' OSG che, con i parziali di 25-13 e 25-18, si aggiudica l'incontro per 3-1.

Da segnalare alcune significative modifiche nella formazione del 4° set con l'inserimento di Galli in regia, Mazzocchi opposto e Simona Santagostino centrale.

Dunque il campionato di 3° divisione è iniziato esattamente come lo scorso anno, speriamo di non dover fare il fanalino di coda fino a maggio. Le ragazze sono cresciute sia fisicamente che tecnicamente ed hanno ancora un ampio margine di miglioramento sul quale Pasquale, Roberto e Silvia devono lavorare assiduamente. Un quinto posto finale sarebbe già un bel risultato. *R.R.*

Volley Besate, l'Under 15 vince il girone, superato il Gaggiano.

di Roberto Ruju

Besate, 24 gennaio 2004

Volley Besate, Pro Volley Gaggiano, Basiglio Volley Milano 3, Volley Rosate, Magic Volley Buccinasco e Freccia Azzurra; questa è la classifica conclusiva del girone T del campionato invernale di Pallavolo Femminile Under 15, della Provincia di Milano.



Con la Pro Volley, alla pari in tutto (a parte, ovviamente, la simpatia), punti in classifica, partite vinte, partite perse, set vinti, set persi; è stato il quoziente punti a pendere (e parecchio) a favore del Besate. Bene, giustizia è fatta.

Tuttavia, a posteriori, nonostante la vittoria finale, rimane un po' d'amarezza per il comportamento antisportivo tenuto da tutta la Pro Volley Gaggiano nell'ultimo scontro diretto ed allora, "si consenta" al cronista di parafrasare un simpatico aneddoto (fra i tanti in circolazione) su un signorotto brianzolo, basso, brutto (resta tale nonostante l'inutile lifting), antipatico, ricco e, per la verità, anche un po' sbruffoncello.

Si potrebbe abbinare la conclusione del campionato all'esito di un sondaggio recentemente commissionato dalla FIPAV (Federazione Italiana Pallavolo) alle partecipanti al girone Under 15, vinto dal Besate.

La domanda del sondaggio era: "Dite onestamente qual'è la vostra opinione sulla scarsità di palleggiatori nel girone T".

Dal Basiglio Volley Milano 3, chiedono cosa si intende per "scarsità".

Dal Magic Volley di Buccinasco, chiedono cosa si intende per "palleggiatore".

Dal Volley Rosate, chiedono perchè proprio "nel girone T". Dalla Freccia Azzurra chiedono delucidazioni sul significato di "opinione".

Tecnici e Dirigenti della Pro Volley di Gaggiano stanno ancora discutendo sul significato dell'avverbio "onestamente".

Per chi volesse è disponibile la versione originale (ndr).

Rassegna Teatrale AMBARABACICCÌ TEATRO

7 marzo 2004 - ore 16,00

Il Tagliastorie

I Tiriteri (Vicchio - FI)

CASARILE Centro Civico – Via Carducci

Guarda chi arriva! È un viaggiatore stralunato, porta in spalla chitarra e organetto, cava di tasca forbici e cartoncino: è venuto ad aprire il suo inesauribile bagalio di storie davanti ai niù niccini

più piccini.

Tra le sue mani nascono volpi ed ochine, lupi e galletti: personaggi di fiabe infantili gli fanno corona, mentre evoca musiche e rime dal paese delle fiabe, remoto ma non

dimenticato...

Tecnica utilizzata: narrazione, musica, figure

Età consigliata: 3 - 10 anni

Dopo la partita "stoltamente" persa in dicembre contro la Pro Volley, le Besatesi non potevano perdere un sol colpo ed infatti nelle due partite giocate in gennaio, sono state impeccabili.

Sabato 10 le ragazze si sono divertite con il Basiglio Volley di Milano 3. Giulia Sazio, Denise Messinese, Federica Santagostino, Giulia Cajani, Veronica Mazzocchi, Simona Santagostino, Stefania Piva, Sabrina Bresadola e Sara Buttinelli hanno superato le avversarie per 3-0 con gli indiscutibili parziali di 25-5, 25-10, 25-6.

Medesima sorte è riservata alla Freccia Azzurra, domenica 18, a Gaggiano. Anche in occasione dell'ultima partita di campionato, le besatesi sono state implacabili regolando le avversarie per 3-0 con i parziali di 25-10, 25-6, 25-9. In tribuna le giocatrici della Pro Volley facevano, ovviamente, il tifo per le "cugine", sperando che riuscissero a strappare almeno un set. Speranza vana e mortificazione finale, quando le ragazze del Volley Besate, per l'esultanza finale, si sono portate proprio sotto la parte della tribuna occupata dalla Pro Volley. Un atteggiamento sprezzante che dimostra come le nostre ragazze stiano crescendo anche sotto l'aspetto caratteriale.

Finito il girone si passa agli ottavi. L'abbinamento è impietoso e, sulla carta, senza alcuna speranza visto che incontreremo due fra le più forti compagini della Provincia di Milano: il Volley Desio ed il Settimo Milanese. Il minigirone (due partite a testa al meglio dei 3 set) si svolgerà a Desio. Anche se la Pallavolo non è il Calcio, vale sempre il detto: "la palla è rotonda". Le partite non sono mai decise in partenza, vale la pena di presentarsi sereni e giocarsi la chance. Potrebbe anche andar bene e sennò pazienza, sarà comunque una proficua occasione per maturare nuova esperienza. *R.R.*

A l'amis pelegh el figh, al nemis pelegh el persegh

Antico proverbio milanese



Besate giovanissimi



Piccoli poeti

della 4^a elementare

Gli alunni di classe 4^a hanno giocato con le parole ed inventato questa poesia semiseria.

DA GRANDE FARÒ

Da grande farò il giocatore di calcio sulla schedina del Totocalcio. Farò l'arciere che scocca le frecce ed è lesto come l'alfiere. Farò il sollevatore di shampi e laverò i capelli ai bambini stanchi. Farò la giocatrice di pallavolo che segna tanti punti al volo. Farò lo scrittore e trasporterò le parole con il trattore. Farò l'insegnante e spiegherò la lezione facendo la cantante. Farò il fabbro dei giochi e i bambini se li mangeranno con gli occhi. Farò il dottore che cura a tutte le ore. Farò il falegname e costruirò lo specchio delle brame. Farò l'ingegnere e giocherò come il giocoliere. Da grande farò il soldato per dare la libertà allo Stato. lo invece farò il motociclista che corre veloce su ogni pista.



Versi di pace

della 5^a elementare

Anche quest'anno abbiamo deciso di riflettere sul valore della pace, perché non c'è speranza più grande per i popoli. Ci siamo trasformati in gocce d'acqua nel mare della pace per riflettere sui piccoli grandi doni che sono in ognuno di noi. Forse noi siamo più fortunati dei grandi perché crediamo ancora nella possibilità di costruire un mondo di pace a partire di gesti di ogni giorno.

Solo un cuore che sa stupirsi di fronte alle cose semplici può impegnarsi per realizzare un mondo migliore.

E ALLORA PROVIAMO INSIEME.

Io goccia d'acqua nel mare della pace

lo goccia d'acqua nel mare della pace

mi sento limpida e calma perché sono libera

nel mare azzurro,

indosso un vestito trasparente che rinfresca il mio cuore colmo di speranza.

> Sarò felice quando avrò eliminato le barriere che mi dividono dalle altre gocce e con loro potrò formare un girotondo d'amore.

Vorrei sentire che finalmente non ci sono più guerre in nessun angolo del mondo, per esprimere senza paura i miei desideri.

> Vorrei portare sul palmo della mia mano i colori dell'arcobaleno in segno di pace.

Così la tristezza non avrà più un luogo da abitare.

> Tutte le gocce se solo lo volessero potrebbero diventare il simbolo della pace,

perché nel mare siamo tutti uguali e non esistono nazioni migliori delle altre.

Anche domani abiterò questo mare immenso che darà la forza ai miei sogni

di diventare sempre più grandi,

raccoglierò tutti i miei ricordi brutti e belli in questo mantello di pace e li proteggerò con tutte le mie forze,

> non ritirerò indietro quando dovrò fare la mia parte perché io per prima devo essere più saggia e giudiziosa.

Allora solo l'armonia governerà il mondo ed un abbraccio di felicità si diffonderà fra tutti i popoli.

L'Iliade raccontata da Zeus: canto II.

La notte era scesa sull'accampamento greco, avvolgendo gli uomini in un sogno inquieto. Nella notte silenziosa Zeus si recò da Agamennone parlandogli durante il sonno.



<< Agamennone, tu sei il grande comandante dell'esercito greco. Tua sarà la vittoria! Zeus mi manda da te per dirti di non esitare oltre, muovi il tuo esercito verso le mura di Troia. La vittoria è tua! Combatti e vincerai! >> Queste sono le parole traditrici che il padre degli dei sussurra al capitano greco per compiacere Teti, la madre di Achille.

Il sogno svanisce velocemente com'era arrivato, Agamennone si sveglia impressionato col cuore che gli batte all'impazzata per l'eccitazione, gli dei sono con lui e vogliono guidarlo alla vittoria. Si veste in fretta e manda a chiamare tutti i principi narrando loro il sogno profetico, inconsapevole dell'inganno di Zeus. << Preparatevi alla battaglia decisiva, la vittoria sarà nostra! >> urla galvanizzato dalla sua stessa follia distruttrice. << Prima di andare alla conquista della città dobbiamo provare l'audacia dei nostri uomini. Chiameremo l'adunata ed io annuncerò che la guerra è finita e che torneremo in patria sconfitti. Toccherà a voi trattenere i vostri uomini esortandoli a reagire, ricordando loro che in questa battaglia è in ballo l'onore della Grecia, che non si può tornare a casa sconfitti. Sono certo che in questo modo il loro animo brucerà nuovamente assetato di vittoria. >>

In meno di un'ora tutto l'esercito viene riunito in attesa del discorso del comandante supremo, i soldati trepidano sui loro posti alcune voci dicono che i principi voglio tornare in patria.

<< Uomini >> comincia Agamennone dall'alto del pulpito <<Siamo qui da più di nove anni e non abbiamo ottenuto altro che umiliazioni. Ormai ho perso le speranze, non ne posso più di stare lontano dalla mia amata patria, fate i bagagli, torniamo in Grecia! >>

Il silenzio cala sull'accampamento, nessuno riesce a credere a quello che ha sentito, tutti tacciono finché dallo schieramento un urlo si leva << A casa! Si torna a casa! >>. In meno di un istante lo schieramento si muove trasformandosi in una massa urlante, nella gigantesca confusione vengono tolte le tende, abbattuti i ripari mentre gli uomini si precipitano sulle navi pronti a partire urlando << A casa! In Grecia! A casa! >>

I principi sono esterrefatti per la reazione dei loro uomini, non si aspettavano un ammutinamento di così vaste dimensioni, solo Ulisse riesce a reagire a quella follia collettiva, sale sul podio al fianco di Agamennone urlando a squarciagola verso la massa tumultuante « Pazzi, dove andate?! Non capite che Agamennone vi ha messi alla prova? Se fuggirete vi ucciderà. In questa battaglia è in gioco l'onore della Grecia! » A queste parole molti si fermano consapevoli di star compiendo un atto di viltà, fuggono come donne isteriche solo per poter tornare a casa con la coda tra le gambe. Continuando ad ascoltare le parole di Ulisse scendono dalle navi ritornando sul piazzale in attesa di nuovi ordini.

<< Anch'io voglio tornare a casa >> continua il principe di Itaca << Siamo qui da nove anni, a cos'è servito vedere i nostri amici morire se ora fuggiamo come conigli? Mangiate ed affilate le armi, prima del sorgere del sole marceremo verso Troia e combatteremo finché non l'avremo conquistata! >>.

Un urlo altissimo accoglie queste parole, gli uomini sono nuovamente pronti ad affrontare la morte e qualche ora dopo, in schieramenti disciplinati, avanzano verso le mura della città.

A Troia intanto Priamo sta tenendo un'assemblea discutendo piani di battaglia con i suoi concittadini. Tutti ascoltano seriamente le parole del re cercando di capire cosa sia più conveniente fare. Le loro discussioni vengono interrotte dalle urla delle sentinelle che annunciano l'arrivo dell'esercito invasore. << Ognuno ai posti di combattimento! >> urla Ettore, figlio di Priamo << l'assemblea è sospesa, radunatevi pronti ad uscire dalla città! >>

Donne e vecchi salgono sulle mura pronti a scagliare frecce e pietre mentre tutti gli uomini escono dalle mura con squilli di trombe, i cavalli scalpitano impazienti sotto i loro padroni sentendo la tensione crescere mentre i due schieramenti si compongono sul campo di battaglia.

Greci e troiani sono pronti ad affrontarsi, non si è mai visto un tale spiegamento di forze, manca solo un uomo, il più temuto ed il più prode dei principi greci: Achille. Non si è mosso dall'accampamento, ancora infuriato per l'oltraggio subito, attende paziente la sconfitta dei suoi compagni. Z.

Un signore va dal farmacista e chiede:

- Per favore, mi dia un Tampax ed un bicchiere d'acqua.
- Scusi, prego? dice il farmacista.
- Un Tampax ed un bicchiere d'acqua, ho un mal di testa che non lo sopporto!
- Aaah! Lei vorrà dire un Contrax!!! E il signore dice:
- Cavolo, ecco perché facevo tanta fatica a ingoiare quella cosa!!!

FONDIARIA-SAI

DIVISIONE SAI

AGENZIA GENERALE DI MOTTA VISCONTI

CONSULENTI E ASSICURATORI Giuseppe e Marco Gandini



SIAMO LIETI DI OFFRIRVI UN SERVIZIO PERSONALIZZATO PER OGNI VOSTRA ESIGENZA ASSICURATIVA

ORARI UFFICIO:

lunedì – mercoledì – giovedì – venerdì 09.00–12.30 / 15.00–19.00 martedì 10.30–12.30 / 15.00–19.00 sabato

09.30 / 11.30

MOTTA VISCONTI - Piazzetta S. Ambrogio, 2 Tel. 02 90009092 – Fax 02 90000930

e-mail: saimottavisconti@tiscali.it

ROSATE - Via Roma 24 Tel. 02 90849613

e-mail: rosate@gasai.it

Volley Besate, l'Under 13 chiude al 2° posto.

di Roberto Ruju

Besate, 31 gennaio 2004

Il sogno della vittoria nel girone si è infranto sabato 10 gennaio al cospetto del Volley Rosate. Le nostre ragazze, ancora appesantite dal panettone distratte dal (meritato?) carbone della Befana, hanno affrontato la trasferta come una scampagnata e non come un incontro agonistico.



Le avversarie sono state molto più concentrate e determinate, meritando il 3-0 finale (25-20, 25-22, 25-20). Abbiamo il sospetto che il buon Ercole Vecchio, allenatore del Rosate, nella fase di preparazione della partita, eseguendo egregiamente il coaching, si sia rifatto al famoso proverbio veneto che dice: "Chi segue gli altri non passa mai avanti". Volpone d'un Ercole.

In virtù di questa (unica) sconfitta concludiamo il girone del campionato invernale al 2° posto, in una classifica che ha la seguente sequenza finale: 1° Volley Rosate, 2° Volley Besate, 3° Freccia Azzurra, 4° Oratorio San Gaetano, 5° Assago Onlus e 6° San Siro Ozzero. Una conclusione comunque positiva visto che è assai probabile il ripescaggio per gli ottavi di finale, fra le migliori seconde classificate.

Per il resto il mese di gennaio è stata veramente una scampagnata. Sono state disputate altre quattro partite, tutte vinte senza problemi. Ad Assago, contro la Polisportiva Assago Onlus, 3-0 (25-14, 25-9, 25-7). A Besate contro la Freccia Azzurra di Gaggiano, 3-1 (25-14, 17-25, 25-16, 25-20). Ancora a Besate, contro l'Oratorio San Gaetano Arancio, 3-0 (25-18, 25-20, 25-14). Altro 3-0 (25-16, 25-11, 25-12), nell'ultima partita di campionato, ad Ozzero. Le ragazze che, comunque, meritano un plauso per aver ottenuto un brillante secondo posto sono: Valeria Andreoni (capitano), Camilla De Ambroggi, Serena Boscolo, Deborah Ballerini, Manuela Lenzi, Francesca Sanzo, Glenda Perrotta, Monica Rebuscini, Rossella Ruju, Mariana Galli, Francesca Arrigoni e Martina Uggeri. A loro, oltre gli applausi di Pasquale Caiazzo, Silvia Mennea e Roberto Granata, vanno i complimenti della Società Volley Besate. *R.R.*

Quand el pan l'è goadagnàa cont el sudor te riesset a sentinn tutt el savor!

Motto Milanese



MACELLAZIONE PROPRIA

20080 BESATE (MI)

Via B. Pisani, 15 Tel.: 02/9050339

Attualità

Dalla ADICONSUM

<u>Associazione Italiana Difesa Consumatori e Ambiente</u> Magenta – Abbiategrasso

di Angelo Carcassola

Da Adiconsum un aiuto per presentare la domanda di ammissione al passivo "Parmalat"

Adiconsum invita i risparmiatori a rivolgersi, sin dai prossimi giorni, agli sportelli territoriali dell'associazione per predisporre la "**Domanda di ammissione al passivo**" nei confronti delle società commissariate. Ciò eviterà ai risparmiatori di sostenere altre spese rilevanti.

Ricordiamo che presso l'Adiconsum è attivo il "Comitato tutela creditori Parmalat" composto da esperti finanziari e

legali.

Si invitano pertanto i consumatori ad **aderire al "Comitato**" compilando il modulo di adesione disponibile, sia presso gli sportelli territoriali dell'associazione, sia sul sito www.adiconsum.it ed inviandolo via e-mail all'indirizzo adiconsum@adiconsum.it o all'indirizzo: Adiconsum Nazionale – via Lancisi, 25 – 00161 Roma.

Adiconsum con Lega consumatori e Consumatori indipendenti hanno in programma delle iniziative a tutela dei risparmiatori raggirati e truffati dai casi Cirio, Parmalat, Argentina, ecc.

I provvedimenti urgenti che chiedono Adiconsum e Consumatori indipendenti per ridare fiducia ai risparmiatori verso il sistema del credito, riguardano cinque aspetti fondamentali:

- 1. Pene più pesanti per chi commette raggiri e truffe.
- Risarcimento dei risparmiatori truffati anche chiamando in causa banche e Consob.
- 3. Rafforzamento dei controlli, che devono essere sostanziali e non formali, con precise responsabilità riferite a Banca d'Italia e Consob.
- 4. Un'informazione non formale, come avviene oggi, per rendere edotto il consumatore sul rischio dell'investimento.
- 5. Nuovi strumenti (class action) per meglio difendere i consumatori dalle furbizie, raggiri e truffe.

Il Governo deve procedere rapidamente a decisioni concrete, ma Adiconsum e Consumatori Indipendenti intendono chiamare in causa, a proposito di risarcimenti, anche la Consob.

Un precedente rilevante in questa direzione è il caso "Cultrera" dove una sentenza della Cassazione ha riconosciuto responsabilità della Consob per "omessa attivazione o superficialità dell'intervento accertatore sulla veridicità di informazioni e notizie riguardanti un'operazione pubblica di sottoscrizione di titoli atipici". Nell'anno 2003 la corte di appello di Milano ha condannato la Consob a rimborsare

6,3 milioni di Euro ai risparmiatori coinvolti nel crac della Cultrera.

Landi afferma che è un precedente che può essere valido anche per i casi Parmalat e Cirio.

Hanno già avuto luogo le prime "Assemblee-incontro" con i risparmiatori, che si sono svolte secondo il seguente calendario:

Sabato 17 gennaio 2004 a Roma

Sabato 24 gennaio 2004 a Bari

Sabato 31 gennaio 2004 a Milano

Seguiranno analoghe assemblee in altre regioni.

Sportelli Adiconsum:

Magenta - Via IV Giugno 54 - Giovedì ore 9,30/12,30 Abbiategrasso - Gall. Europa 23 - Mercoledì ore 9,30/12,30

Fare shopping sul rinnovo dell'Rc auto può permettere di risparmiare 50-100 euro

A fine anno molti sono coloro che rinnovano la polizza Rc auto. Occorre ricordare che sul mercato operano circa 90 imprese e le differenze di premio tra una compagnia e l'altra sono rilevanti. Il costo di una stessa polizza può variare anche dell'80%. Occorre quindi scegliere con intelligenza la compagnia più conveniente. Per fare ciò occorre fare un minimo di shopping, cioè verificare su più compagnie il preventivo più conveniente.

1. Ricorrere ai siti internet

Alcuni siti possono essere d'ausilio nella ricerca della compagnia più conveniente (www.6sicuro.it, www.brokeronline.it, www.quattroruote.it, www.arcadirect.it, www.directline.it, www.dialogo.it). Inoltre tutte le principali compagnie telefoniche e tradizionali dispongono di un proprio sito.

Anche rivolgendosi ad Adiconsum con tutti i dati necessari è possibile avere informazioni sulla polizza più conveniente.

Il risparmio si realizza confrontando più preventivi e scegliendo la compagnia più conveniente.

Confrontate quindi più preventivi, perché facendo shopping si possono risparmiare anche 50-100 euro a parità di garanzie!

2. Nessuna variazione del premio in mancanza di comunicazione degli aumenti richiesti

Per i contratti a tacito rinnovo le compagnie devono comunicare la scadenza e l'eventuale aumento richiesto. Se ciò non è stato fatto, il consumatore ha diritto allo stesso premio pagato l'anno precedente. In caso di rifiuto, rivolgersi al giudice di pace e all'Isvap.

3. Cambiare compagnia anche in assenza di disdetta

Qualora l'aumento richiesto superi il tasso di inflazione programmata, l'assicurato può cambiare compagnia anche in assenza del preavviso di disdetta.

4. Attenzione non solo al costo della polizza, ma anche alle garanzie offerte

Fare attenzione alle clausole di esclusione o rivalsa per verificare le eventuali garanzie non contemplate, quali: sinistro con patente scaduta, auto non revisionata, tasso alcolico, neopatentati, ecc. (meglio spendere qualche euro in più, ma avere maggiori garanzie).

5. Polizza con franchigia

Esistono coperture RCA con franchigia, ma solo poche compagnie attuano sconti significativi. Nella richiesta di preventivo, valutare anche la convenienza di una polizza con franchigia.

6. Polizze "a tempo" o "a chilometraggio"

Sul mercato esistono anche nuove polizze "part-time" per chi usa poco la macchina o legate ad un chilometraggio reale controllato attraverso il satellite per cui il premio viene definito dall'effettiva percorrenza e utilizzo del veicolo. Le compagnie che offrono queste nuove polizze sono la SARA per le polizze "part-time" che è in pratica una polizza con un premio base al quale si aggiungono i costi per ogni giornata di utilizzo dell'auto. Il gruppo Axa Carlink offre invece una polizza a chilometraggio . Altre polizze sono collegate ad una "scatola nera" che può essere attivata col telefono cellulare

Dall'Adiconsum un aiuto per l'Rc auto

L'Adiconsum offre da anni agli assicurati iscritti all'associazione: un servizio di consulenza svolto da esperti del settore presso le proprie sedi; un tariffario personalizzato mediante comparazione con circa 20 compagnie in collaborazione con il sito "6sicuro"; un servizio di conciliazione in caso di contenzioso per sinistro automobilistico in base al protocollo sottoscritto con l'Ania; pubblicazioni con consigli utili sull'Rc auto. *A.C.*

La scoperta

di Zeus

Scoperti in Russia manufatti tecnologici di 100 mila anni fa

Secondo una ricercatrice russa potrebbero essere oggetti prodotti da una civiltà avanzata poi scomparsa nei secoli

Manufatti miniaturizzati di tungsteno - un metallo che in natura si trova solo allo stato di composto -, rinvenuti anni addietro in Russia, sarebbero il frutto di una civiltà sconosciuta tecnologicamente avanzata risalente a oltre 100 mila anni fa, una scienziata russa citata dal quotidiano secondo Komsomolskaja Pravda. Decine di minuscoli manufatti a spirale di tungsteno (o wolframio), alcuni dei quali avvolti intorno ad un nucleo di molibdeno, rinvenuti nel 1991 nel Nordest russo, vennero esaminati da alcuni scienziati della sezione dell'Accademia delle scienze degli Urali i quali non riuscirono a determinarne la provenienza o la funzione. Adesso la mineraloga Reghina Akimova, che li trovò, sostiene che essi "furono probabilmente fabbricati circa 100 mila anni fa con tecnologie oggi sconosciute". La datazione è resa possibile dallo strato geologico in cui sono stati rinvenuti, precisa la Akimova, che individuò i micro-oggetti esaminando al microscopio campioni di sabbia provenienti da prospezioni in un giacimento aurifero. La studiosa spiega che gli oggetti miniaturizzati "non sono certamente frutto di un processo naturale" e alcuni di essi sono coperti da una goccia di tungsteno fuso e il tungsteno fonde solo a oltre tremila gradi. Secondo la scienziata russa "è verosimile che gli oggetti siano realizzati da un'antica civiltà sconosciuta tecnologicamente avanzata". Il caso ricorda la famosa "Pila di Baghdad", un manufatto trovato in Iraq nei primi decenni del secolo scorso e che fece pensare all'esistenza di una sconosciuta civiltà tecnologicamente avanzata in un'area considerata la culla dell'Umanità. E fa pensare ai geroglifici sotterranei del tempio egizio di Dendera, a forma di grandi lampadine con un serpente al posto del filamento elettrico. L'inizio della civiltà egizia viene storicamente fatto risalire a circa 8.000 anni fa, predatato di qualche millennio dai Sumeri.

Le larve di mosca aiutano a risolvere gli omicidi Analizzando il tipo di insetto rinvenuto sul cadavere in un deserto, un entomologo ha stabilito che si trattava di una specie che vive solo nelle città

Una larva di mosca è diventata testimone chiave in un omicidio avvenuto a Perth, nell'Australia Occidentale. Un professore di entomologia all'Università di Western Australia, lan Dadour, ha provato che, nonostante il cadavere fosse stato trovato dalla polizia nel deserto, l'omicidio sarebbe stato commesso in un luogo diverso. "Il corpo dell'uomo è stato portato nel deserto da qualcuno che voleva farne sparire le tracce", ha spiegato Dadour ad un congresso di scienze forensi.

"Esaminando le larve, abbiamo scoperto che il tipo trovato nel cadavere appartiene a mosche che vivono soltanto in città. Questa informazione è vitale, perché rivela l'esistenza di due diversi luoghi di reato, quello in cui il corpo è stato trovato, ma anche un altro su cui bisognava indagare". Una collega di

continua a p. 11



BAR CHARLEY'S

BIRRERIA
di Colombo

Tabaccheria, Ricevitoria Lotto n. 2540 Superenalotto, Totip, Tris Totocalcio n. 85, Valori bollati, Bolli auto

Via B. Pisani n. 6 – Besate(MI) Tel. 02/90098108

Dadour, Michelle Harvey del Centro di scienze forensi della stessa università, sta mettendo a punto un test del Dna delle larve che si trovano nei cadaveri, per accelerare l'identificazione della specie di mosche a cui appartengono e calcolare così la loro età e quindi da quanto tempo la persona è deceduta. "Le mosche sono spesso le prime ad arrivare sul luogo del delitto e le larve che si lasciano dietro potranno aiutare ad assicurare alla legge un maggior numero di colpevoli", ha spiegato. Gli entomologi forensi sono da tempo in grado di aiutare la polizia a risolvere misteri studiando le larve ed altri insetti che si cibano di carogne, per determinare l'ora della morte e anche se qualcuno è tornato al cadavere per seppellirlo o spostarlo. Gli esperti trovano però difficile distinguere tra diversi tipi di larve e spesso debbono allevarle fino all'età adulta per confermare la specie, causando ritardi alle indagini di polizia. Il nuovo test del Dna, ha assicurato Harvey, consentirà di calcolare l'ora della morte entro 48 ore dal prelievo di una larva dal corpo della vittima.

<u>Il Mare del Nord si riscalda, arrivano sardine e</u> acciughe

I due tipi di pesce hanno le acque del Portogallo come loro habitat naturale. Il riscaldamento del mare le costringe però ad emigrare più a nord

Acque più calde non solo nel Mediterraneo: la temperature stanno salendo pure nel Mare del Nord, che si sta popolando con sardine e acciughe, il cui habitat naturale sono le acque del Portogallo e del golfo di Guascogna. Nel corso degli ultimi anni, alcuni scienziati di Bruxelles hanno infatti rilevato "un sensibile aumento della popolazione di sardine e acciughe" nel Mare del Nord al largo del Belgio. "La presenza delle due specie non era mai stata significativa, ma ora sta diventando un fenomeno ricorrente", ha per esempio dichiarato Francis Kerckhof, biologo marino presso l'Unità di gestione del Mare del Nord, precisando che "negli ultimi dieci anni la temperatura delle nostre acque è andata gradualmente salendo", permettendo così "l'immigrazione" di sardine e acciughe provenienti dalle acque portoghesi e persino dal sud dell'Europa. Il fenomeno - ha comunque precisato l'esperto - non ha una entità sufficiente da poter pensare ad uno sfruttamento commerciale. Z.

Tutte le notizie sono tratte da "La Scoperta"





<u>Imprenditori, commercianti,</u> professionisti!!!

"Piazza del popolo '98" vi offre spazi pubblicitari al prezzo estremamente modico di un contributo, che verrà utilizzato per migliorare la qualità e la diffusione di questo giornale; ecco dunque un mezzo semplice ed efficace per far conoscere la vostra attività in tutte le famiglie di Besate ed anche dei paesi vicini!

Il contributo va versato alla BPA, Agenzia di Besate, come "Contributo per il giornale Piazza del Popolo '98". Lo spazio offerto è delle dimensioni di un biglietto da visita. Le condizioni sono le seguenti:

- € 60,00: <u>semestrale</u>, 6 (sei) uscite <u>a mesi alterni (</u>esclusi luglio e agosto);
- € 100,00: <u>annuale</u>, 10 uscite <u>consecutive</u> (esclusi luglio e agosto).

Telefonare, preferibilmente nelle ore d'ufficio, a Francesco Cajani, al:

3358115052

AGRI NEWS

I coloranti negli alimenti

di Marco Gelmini

Si fa un gran parlare negli ultimi tempi dei coloranti, soprattutto nell'ambito della Legislazione della Comunità Europea: come per ogni prodotto alimentare, anche questi additivi devono sottostare a determinati regolamenti circa il loro utilizzo negli alimenti.

Queste sostanze, estratte da piante, fiori, ma anche create in laboratorio (dette quindi "di sintesi"), come dice la parola stessa sono aggiunte per restituire il colore perduto (ad esempio a causa di un trattamento termico), o migliorare il colore naturale di alcuni alimenti, e sono utilizzate dalle industrie alimentari da più di 40 anni.

Ormai sono entrate a far parte della nostra dieta quotidiana! Per convincervene, basterà che voi leggiate una delle tante etichette dei prodotti acquistati al supermercato, e troverete sigle come "E101" "E110" "E140", ecc. La lettera "E" sta per Europa, e il numero che segue (che per i coloranti varia dal 100 al 199) identifica il tipo di colorante. Altri additivi infatti (conservanti, addensanti, eccetera) seguono una diversa numerazione.

Come già detto, queste sostanze sono additivi alimentari, e come tali devono possedere una serie di requisiti fondamentali per essere usati:

1)l'additivo deve essere veramente necessario e non deve mai sostituire procedimenti fisici; 2)deve essere sicuro: anche se ingerito quotidianamente e per tutta la vita, non deve comportare per l'uomo alcun rischio di tossicità, nel breve, medio e lungo periodo; 3)non deve reagire con i componenti dell'alimento, dando origine a composti tossici e non deve provocare la distruzione di sostanze nutritive; 4)non deve nascondere alterazioni in atto nell'alimento; 5)non deve mascherare frodi commerciali; 6) deve rispondere a standard di purezza definiti ed essere esente da possibili contaminanti; 7) deve essere facilmente riconoscibile con le analisi di laboratorio e se ne deve poter determinare la quantità in tutti gli alimenti per i quali ne è consentito l'utilizzo; 8) nell'uso sono da preferire quegli additivi che sono naturali costituenti degli alimenti.

Vediamo alcuni tipi, i più comuni, di questi coloranti. Nella tabella della pagina seguente sono indicate le sigle, le sostanze relative con il loro nome scientifico, i prodotti per i quali sono indicate e il tasso di rischio (R): con la lettera R sono indicate le sostanze per le quali esistono controindicazioni, con un asterisco (*) quelle assolutamente sicure, con due asterischi (**) quelle relativamente sicure. Per nessuna delle sostanze approvate, ovviamente, si configura una situazione di pericolo.

Al di là della mera curiosità circa il contenuto di coloranti in ciò che mangiamo, è importante oggi che il consumatore sia consapevole di quello che acquista: questa consapevolezza si acquisisce leggendo le etichette, che non a caso in questi anni sono diventate sempre più grandi, per contenere maggiori informazioni sul prodotto.

Va detto, inoltre, che per i coloranti autorizzati dalla legislazione italiana, e successivamente valutati come privi di rischio anche dall'Unione Europea, non esiste il minimo dubbio sul loro consumo: sono perfettamente sicuri.

Infine una osservazione, per quegli alimenti soprattutto preconfezionati, che contengono queste sostanze (dolci, dolciumi, sciroppi, bibite gasate e non, condimenti, salse, conserve): chi cerca di evitarli, consumando solo prodotti che non ne contengono, si complica inutilmente la vita e la spesa, dato che rispetto ai prodotti alimentari senza coloranti, quelli che ne contengono, oltre che sicuri, sono di gran lunga presenti in quantità superiori sugli scaffali di tutto il mondo. *M.G.*

			·
E 100	Curcumina	**	dadi, mostarda, minestre confezionate
E 101	Lattoflavina	**	biscotti, dolci
E 102	Tartrazina	R	dolci, sciroppi, bibite, conserve
E 104	Giallo di chinolina	R	caramelle, bibite, gelati, liquori
E 110	Giallo arancio S		bibite, paste, dolci, gelati
E 120	Cocciniglia		liquori e aperitivi
E 122	Azorubina		sciroppi, bevande, gelati
E 123	Amaranto	R	caviale
E 124	Rosso cocciniglia		caramelle, dolciumi, sciroppi, gelati
E 127	Eritrosina	R	caramelle, canditi, gelati
E 131	Blu patent	R	caramelle, sciroppi, liquori, gelati
E 132	Indigotina	**	gelati, dolciumi, frutta candita
E 140	Clorofilla	*	gelati, dolciumi
E 142	Verde acido brillante	**	frutta candita, dolciumi, sciroppi
E 150	Caramello	**	gelati, liquori, bibite, pasticceria,
E 151	Nero Brillante		caramelle, creme, gelati
E 160a	Carotene	*	salse, condimenti, dolciumi, gelati
E 160d	Licopene	**	salse, condimenti, dolciumi, gelati

Da LOMBARDIA VERDE. DICEMBRE 2003

Fauna selvatica in Lombardia

di Eleonora Marchiafava

Sono più di duecento le specie schedate nel "Rapporto sullo stato di conservazione della fauna selvatica in Lombardia", il primo in Italia ad offrire un nuovo, aggiornato strumento a disposizione di quanti operano nel campo della gestione e dell'indagine faunistica.

Il lavoro è frutto di una ricerca portata avanti in questi ultimi anni dall'Unità operativa Pianificazione faunistica e venatoria della Direzione generale Agricoltura della Regione Lombardia insieme con il dipartimento di Biologia animale dell'Università degli Studi di Pavia, il dipartimento di Scienze dell'ambiente e del territorio dell'Università degli studi Milano-Bicocca e il dipartimento di Biologia strutturale e funzionale dell'Università degli studi dell'Insubria.



Un grande impegno che si è tradotto in una guida-manuale di facile consultazione – 273 pagine a colori – in cui ad ogni specie è dedicata una dettagliata scheda descrittiva, con tanto di disegno a tracciare gli aspetti morfologici più salienti della specie, una carta di distribuzione indicante la porzione di territorio regionale abitata, nonché informazioni sulla fenologia, l'habitat, la consistenza, l'analisi dello stato attuale, i metodi e i programmi di monitoraggio e ricerca.

Curata da Vittorio Vigorita (Direzione generale Agricoltura), Mauro Fasola (Università degli Studi di Pavia), Renato Massa (Università degli studi Milano-Bicocca) e Guido Tosi (Università degli studi dell'Insubria), la pubblicazione risponde all'obiettivo di fornire una fotografia sullo stato della fauna in Lombardia che sia funzionale all'identificazione delle priorità d'intervento e delle politiche gestionali e di tutela. *E.M.*

INFO: vittorio vigorita@regione.lombardia.it

Radio giornale

Nascita della rete telegrafica sottomarina

di Carlo Rolandi

(continua dal numero precedente)

Il secondo tentativo di stendere un cavo sottomarino sui fondali dell'Atlantico fu compiuto con successo nel giugno 1858. Il metodo scelto fu lo stesso: le due navi dovevano incontrarsi nel mezzo dell'oceano, unire i due terminali dei cavi montati su di esse, immergere il tutto e proseguire in direzioni opposte. Questa operazione di incontro fu ostacolata da una furiosa tempesta; superata questa bufera il tutto proseguì regolarmente, erano stati adottati accorgimenti per non cadere negli errori fatti precedentemente.

Il 16 agosto 1858 furono raggiunte le sponde opposte, rispettivamente nelle località Newfoundland in Nordamerica e Valentia in Irlanda, distanti fra loro 3782 chilometri. La regina Vittoria inviò un telegramma via cavo (che avrebbe impiegato solo 16 ore ad essere recapitato) al presidente degli Stati Uniti Buchaman per congratularsi della riuscita dell'impresa.

Alcune settimane dopo il cavo steso nel 1858 cessò di funzionare, non si potevano né ricevere né trasmettere messaggi. La causa del guasto era sconosciuta, dopo un percorso di 2350 miglia marine o 3782 chilometri di cavo sottomarino il segnale ricevuto era debolissimo ed occorrevano strumenti molto sensibili per rivelare la corrente elettrica che scorreva nel cavo; mentre prima del guasto si aveva un segnale di notevole ampiezza, adesso invece era quasi a livello 0.

Si pensò di aumentare la tensione fino a 2000 volt per compensare la notevole resistenza ohmica opposta dal cavo, data la sua lunghezza. Ma elevando la tensione si procurarono più danni che benefici, causando l'interruzione del cavo: probabilmente si fuse la sottile anima di rame dello stesso.

La pubblica opinione, abituata ormai (anche se da poco

continua a p. 13

II CENTRO SPORTIVO POLIFUNZIONALE di Besate offre:



Si prenotano abbonamenti invernali per il TENNIS COPERTO ed il CALCETTO dal 15 ottobre al 15 aprile 2002.

> Besate – Via Marangoni Informazioni e prenotazioni: c/o BAR oppure:

> > 02-90504034

tempo) a mandare e ricevere telegrammi via cavo attraverso l'Atlantico, si trovò privata da un giorno all'altro di questo utile servizio e iniziò a rumoreggiare e ad inveire contro la Atlantic Telegraph Company. Con questo nuovo fallimento era ancora più difficile trovare chi volesse finanziare nuovamente la stesura di un cavo sottomarino attraverso l'oceano. Trovare un nuovo finanziatore sarebbe stato come trovare una miniera di diamanti, in quanto una volta sostenuta la spesa del costo e della posa del cavo gli utili per la società di gestione sarebbero stati più che buoni. *C.R.* (continua)

Arte a Besate



Pietà umana

di Duke

No, uomo, tu non vuoi il male, solo la folgore che investe il tuo cuore, quello che a te dicono i tuoi occhi vogliono il tuo supremo.

> Non convincere te stesso, che di tanti sei peggiore, poiché è sicuro, che in te, la pietà nascosta, pronta a scolpire quella parola, che ti può far felice: l'amore; appena temi, ella sarà.

CARROZZERIA

ZUCCHI ARRIGO



Via G. Matfeotti, 54 - Tel. 9050121 20080 BESATE (MI)

Triste realtà

di Anonimo Besatese

Là dove il ponte unisce le due prode uomini di pelle antica siedono sulle remote sponde.

M'incammino sulla riva del fiume verso la città ducale, BESATE. Ivi giunto, un tocco mortale m'attanaglia il cuore: sono vivo?

Vicino alla darsena uomini senza scrupoli hanno costruito un ponte in ferro e cemento: il verde polmone è trafitto.

> Cosa dirò stasera al mondo? Parlo all'amico che piange, dov'è il bosco, perché non ride più il fiume?

L'aria non è più respirabile, un uomo passa con aria desolata, chissà dove andrà.

> È svanito il tempo dei giochi infantili, anche gli alberi si uniscono al pianto.

Greve è il respiro nella notte, l'orrore è calato sul mondo. Rientro al casolare, desolato mi metto a pregare.

Signore che tutto puoi, fa che un giorno il fiume, il bosco e gli uccelli associati agli uomini tornino a sorridere. 30-6-2001

Un grido inascoltato!

di Rosanna Scarlatini Gandini

Chissà se hai sentito quel grido disperato che al tuo inseguimento il mio cuore ha lanciato...

> Mentre il buio t'inondava nocchiero della morte nella luce venivi risucchiato...

Chissà se hai lottato... o nel nulla ti sei adagiato stanco e rassegnato...

> Forse nemmeno ti sei voltato e hai lasciato che l'eco del mio grido dal nulla venisse inghiottito...

Il mio corpo nella polvere cadeva sfinito, senza spirito, senza voce

...e... mi lasciavi sola sulla croce!!! 12 gennaio 2002 ore 20 R.S.G.

Le leggi penali non raggiungono che un'esigua parte dei colpevoli. Le leggi civili mutano meno rapidamente dei costumi: pericolose quando sono in ritardo, ancor più quando presumono di anticiparli.

Adriano Imperatore (2° secolo)

Storie accanto al fuoco: LUCREZIA SENZA TESTA – II PARTE

di Fabio Ciceroni



La sagoma di Galdus si stagliava nel chiarore della notte mentre veloce sfrecciava tra arbusti e tronchi umidi. Il povero uomo, nonostante la sua corsa a perdifiato, sentiva dietro di sé dei passi trascinati per terra a pochi metri da lui, sempre più vicino, sempre più vicino. Il suo respiro era affannoso e il suo cuore stava per scoppiare e sempre correndo si voltò, giusto per vedere il corpo della donna che teneva in mano la testa ghignante come fosse una lanterna dagli occhi fiammeggianti, poi con uno scatto la lanciò e l'orrido grugno ricadde proprio dinanzi all'uomo.

La testa lo fissò sempre con l'orribile ghigno demoniaco, digrignando i denti e parlando con voce spettrale <<Grazie, sei molto gentile a portare il mio cesto...ah, ah, ah... davvero molto gentile... ma perché non vuoi anche un mio bacio...ah, ah, ah>> Il volto era orribile, distorto in un'espressione di estrema malvagità che ne ampliava i tratti di per sé infernali. La situazione si faceva sempre più disperata.

Galdus, in velocità, cercò nuovamente di saltare goffamente la testa che però imitandolo con un balzo gli addentò una caviglia e ruzzolò di nuovo avanti a lui tra la polvere. L'uomo urlò di dolore, rabbia e in un gioco grottesco, con uno sforzo la saltò di nuovo. Il salto bastò per non farsi azzannare ancora da quell'orrore bavoso che ancora una volta aveva cercato con un sobbalzo di ghermirlo. I denti della testa si chiudevano di scatto come una tagliola, producendo un pauroso schioccare che echeggiava nella notte. Animata da chissà quale oscura magia, l'orrore senza corpo tentava in tutti i modi di afferrarlo continuando la sua tremenda risata; saltando, strisciando e ruzzolando tra le gambe dello sventurato, Galdus, che spinto dalla forza della disperazione continuava anch'egli a saltare, correre e dimenarsi.

Ma la testa non mollava, ruzzolava, scattava e saltava tra le gambe dell'uomo come fosse una palla impazzita, mordendo e inveendo contro di lui. Il poveretto era talmente disperato che quasi non sentiva più la stanchezza, sapeva di essere braccato, corse e corse ancora, fino a decidere di uscire dalla strada sterrata e buttarsi nel sottobosco e poi tra i campi. Con uno scatto voltò la sua corsa a destra entrando in un piccolo boschetto addormentato. Qui scivolò inaspettatamente su una riva scoscesa e ruzzolando si ritrovò in un piccolo torrente. Imprecando si rialzò tutto inzuppato di acqua, sputò l'acqua entratagli nel naso e in un attimo uscì annaspando inerpicandosi sulla sponda opposta davanti a lui. Poi ansimando, stremato, gettò tremante un'occhiata alle sue spalle. Quello che vide gli tenne compagnia come il più terribile ricordo per tutta la sua vita e tutto in quell'attimo svanì dalla sua mente.

Dall'altra parte del corso d'acqua che lui aveva attraversato, stava eretto il corpo della donna, ai suoi piedi la testa coperta di polvere e dai capelli infangati saltava mordendo l'aria, digrignando e schioccando i denti. Un'aura malefica adornava la figura e occhi rossi come tizzoni infernali bruciavano il nero della notte, il corpo tese le braccia come ad invitarlo a venire da lei. <<Perché non mi vuoi? perché respingi i miei baci?... stupido uomo!>> ancora una volta quella voce orribile ruppe il silenzio lasciando una tetra risata nell'aria. Nauseato da quella visione l'uomo si chiuse le orecchie, si voltò urlando come un ossesso e si mise a correre a più non posso aspettando da un momento all'altro di scorgere le

luci famigliari della sua casa. Le betulle lo sfioravano con i loro tronchi e i suoi passi sprofondavano nella terra molle dei campi in cui si era gettato, ma nulla poteva fermarlo. Se l'era cavata bene, il fantasma infatti sembrava avere rigidi limiti territoriali e come molti altri spettri non poteva superare i corsi d'acqua corrente.

L'avventura del povero Galdus finì comunque bene e gli servì come lezione per il futuro. Uscito dalle campagne riprese una stradina sterrata e si diresse verso la sua povera abitazione con la bocca schiumante e i vestiti completamente bagnati. Le finestre illuminate parevano ai suoi occhi una vera e sospirata salvezza. Arrivato a casa si catapultò dentro quasi abbattendo la porta che subito serrò dietro di sé schiacciandosi contro di essa con gli occhi fuori dalle orbite. All'interno trovò la moglie che coccolava il povero Bill, ancora tremante, con la coda tra le zampe, davanti al camino. La donna lo scrutò incollerita con volto severo, per quel suo inspiegabile ritardo. <<Potevi tornare domani già che c'eri!>> L'uomo era ammutolito, adesso aveva un nuovo problema... forse peggio dello spettro! Cercò subito di scusarsi e soprattutto di calmarsi, poi raccontò in qualche modo ciò che gli era successo alla moglie. La sua voce era ancora tremante e mentre raccontava si voltava velocemente a quardarsi le spalle o si voltava verso la finestra. Sembrava veramente sconvolto e terrorizzato.

La donna ascoltò molto attentamente la storia e con l'arguzia che è propria delle donne, con una piccola dose di veleno nelle sue parole disse; <<Bravo, proprio bravo il mio maritino, sono contenta che tu oggi abbia capito l'importanza di tornare presto a casa la sera dalla tua famiglia... anche se per farlo, dove ha fallito una donna tutta d'un pezzo come me, è riuscita una donna senza testa, complimenti!>> L'uomo colpito nel segno, abbassò il capo ed in silenzio fece tesoro di quella lezione. Come si sa il paese mormora, così che la bizzarra storia si diffuse presto nel paese e ogni volta che Galdus raccontava la sua strana avventura venivano trattenuti a stento risolini di scherno.

Ma dopo poco tempo altri racconti simili si accostarono al suo e la gente prese diversamente quella paurosa diceria. Infatti Galdus non fu l'unico ad essere assalito da quella demoniaca apparizione nello stesso luogo, altri riportarono il medesimo racconto e tutti nella zona impararono a temere l'orribile creatura che infestava quei boschi di notte. Quella stradina in mezzo alle betulle fu sempre meno battuta, specialmente dopo il tramonto. Alla fine nessuno ci passò più e anche Galdus e la moglie per tornare a casa dal paese ne facevano una più lunga ma molto più sicura e trafficata. Ai bambini si cominciò a raccontare la storia di Lucrezia Senzatesta (come era stato battezzato il fantasma per la sua presenza nobiliare e per la sua lampante menomazione) e tutti impararono ad averne timore. Nessuno sa se l'apparizione continuò ad infestare quei luoghi, perché mai più nessuno osò andarci. F.Ciceroni

continua a p. 15

CERAMICHE GUGLIELMETTI F.lli

di Romualdo ed Enzo Guglielmetti snc

PAVIMENTI • RIVESTIMENTI • PIETRE CAMINETTI • ARREDOBAGNO • SANITARI



Esposizione e deposito: Besate (MI) Via Papa Giovanni XXIII, 5 Tel. 02 90098088

BREVI NOTE ALLA STORIA:

I fantasmi, le tetre apparizioni e ogni sorta di spiriti, hanno sempre ricoperto un ruolo molto importante nelle leggende nostrane e di tutto il mondo. I fitti boschi poco trafficati, percorsi da stradine impervie e misteriose, sono stati da sempre il terreno preferito per incontri soprannaturali di varia natura. In questo caso, il fantasma è uno spaventoso spettro maligno, dalle malvagie intenzioni. Non si capisce da che tipo di sentimento siano animate le sue azioni, se non l'istintiva e perversa vocazione di nuocere e spaventare gli ignari viventi. In questa storia fa capolino anche una delle più antiche credenze riguardanti alcune creature soprannaturali, ovvero che gli spiriti maligni (in generale) non possano attraversare i corsi d'acqua in movimento. Oltre a questo c'è anche uno spiccato senso del grottesco a tinte molto fosche (la diabolica testa recisa che tenta di azzannare le caviglie del malcapitato) che caratterizza la forma del fantasma in questione. La provenienza della storia è dubbia e potrebbe essere stata inventata di sana pianta per raccontare un insegnamento e una morale molto palese all'interno del racconto. Lucrezia Senzatesta potrebbe anche essere "nata" come spauracchio per i bambini disubbidienti che sarebbero potuti divenire mariti troppo libertini. Una leggenda pressoché identica viene però raccontata anche nelle gotiche e nebbiosi terre inglesi, che potrebbero essere la terra d'origine e dalle quali si presume venga il gusto di macabro intrinseco in questa narrazione tradizionale. Con questo racconto si chiudono purtroppo (o per fortuna decidete voi) le "Storie accanto al fuoco": spero che vi siano piaciute e vi abbiano stimolato l'immaginazione. Spero, tramite queste semplici storielle, di essere riuscito a dare connotati un poco più misteriosi a tutto ciò che circonda il nostro piccolo paese e avere reso un tramonto nebbioso, tra secchi rami di betulla, un po' più magico ai vostri

Biblioteca scolastica / Sezione genitori Storie di famiglia

di Francesca Bonetti

La famiglia svolge un ruolo importante nell'emancipazione dei propri componenti, sia figli che adulti. In particolare ha il compito assai delicato di custodire, abbellire e condividere tutti i "ricordi", ricostruendo il "puzzle" della vita che accoglie i contributi di ciascuno.

Tutto ciò che si è diventati ha avuto origine in famiglia. Nella storia dei propri genitori si possono trovare le tracce del destino futuro di tutti gli altri componenti, nel bene e nel male, nella gioia e nel dolore per tutta l'esistenza.

Le storie che si raccontano o i gesti che si conservano sono profondamente legati alla capacità del padre e della madre di stendere uno sguardo positivo sul mondo che sta intorno all'universo familiare. Specie nei momenti più delicati si sente il bisogno di ritrovare quegli "angoli protettivi", se così possiamo definire i ricordi familiari, per rafforzare la fiducia in sé stessi.

In quel luogo segnato da tanti gesti si impara a scoprire i sentimenti avversi o protettivi, ma soprattutto a riconoscere i volti e ad ascoltare con pazienza tante storie di vita.



La famiglia è una "palestra educativa" il cui valore si riconosce in relazione a quanto ha saputo parlare e ancora parla nella memoria, anche quando materialmente non c'è più.

Ricordare è piacevole perché permette di trasformare eventi, episodi, emozioni della vita quotidiana in racconto, fantasia ed immaginario. Ma soprattutto ricordare fa sentire persone speciali perché la memoria consente il passaggio di consegne tra una generazione e l'altra, oltre a custodire eredità fatte di saperi quotidiani, di rituali e credenze.

La familiarità può consolare, confortare e addolcire i ricordi penosi o divenuti tali perché riportano ad un tempo che non potrà più essere. I ricordi familiari sono in sostanza quelle presenze che pur indimenticabili ci fanno sentire meno soli. La famiglia tramanda storie che diventano copioni che si è invogliati ad imitare nei rituali di ogni giorno. I ricordi del passato si collocano entro lo sfondo del presente per proiettarsi nel futuro, in un progetto di vita che è allo stesso tempo individuale e collettivo. Ricordando ci si impegna a fare in modo che qualcosa resti di quel che si è visto, fatto, creato, facendo in modo che le tante storie si concatenino nello spirito dell'innovazione, perché la memoria è e resterà sempre la "casa natale".

Conservare le memorie familiari serve a comprendere meglio la vita, guardandola nei tanti occhi che hanno segnato il cammino di ogni membro.

Senza quei ricordi si finirebbe con l'essere diversi da quello che si è e soprattutto non si potrebbe accettare e capire il proprio destino.

Tutto si compie e si è già compiuto nella famiglia ed anche lontano da lei si continua a percepirne il profondo legame d'appartenenza, perché anche una piccola manciata di ricordi possono avvicinare al sentimento della felicità.

I valori e i gesti che si trasmettono ai figli diventano un vero patrimonio per la vita quando sono anche accompagnati dai modelli di comportamento e d'azione che con pazienza sono stati tramandati.

Le storie che si tramandano, la capacità di un padre e di una madre di condurre amorevolmente alla scoperta del mondo, di mostrare le cose e i paesaggi familiari sono certamente il nutrimento essenziale per la crescita dei propri figli. *F.B.*

Biblioteca

Pinu dalla biblioteca

di Pinuccia Rognone

Pensieri d'amore di ogni età e colore - Per S.Valentino ma anche per quando ci pare

"Il mio amore mi ha chiesto"

Il mio amore mi ha chiesto: credi nella vita dopo la morte?

Ho risposto: ci crederò se solo la rosa nel nostro giardino,

che è sbocciata questa mattina, profumerà dopo la morte dei suoi petali. Il mio amore mi ha chiesto: vuoi andare in paradiso?

Ci andrò – ho risposto – se solo è caldo come le tue braccia.

ampio come il tuo respiro e selvaggio come i tuoi baci. Il mio amore mi ha chiesto:

Mi amerai sempre? Ho risposto: se l'eternità è solo un istante

Tra il mio cuore vuoto e pieno d'amore, non ci sarà un momento in cui non ti amerò.

Halina Poswiatowska

II mio sogno

Più bello Lo vedo Ogni mattina In pieno sole





E il groppo alla gola che sale da un filo nelle tue parole amare come solo il miele sa essere Credere nel domani È follia Promettere il tempo Lo chiamate amore lo dico che la Tua voce vorrei Ora e sempre Come ritornello Sussurrato per credere nel domani e alle promesse

ULI

Non esiste penitenza che possa sopire l'amore, né rimpianto che possa renderlo amaro...

di un tempo

perduto

La morte può cambiare il corpo, ma non il cuore...

Il mio cercarti, il tuo cercarmi, è la ricerca di ciò che non può essere trovato. Solo l'impossibile vale lo sforzo. Quel che perseguiamo è l'amore in sé che talvolta si rende manifesto in forma umana, ma solo per spingerci oltre la nostra umanità, verso l'istinto animale o la gloria divina.

L'amore che perseguiamo è più forte della natura umana: ha in sé una sfrenatezza e una magnificenza a cui aneliamo più che alla vita stessa. L'amore non calcola il rischio, né per se né per gli altri. Niente è crudele come l'amore.Non esiste amore che non trafigga mani e piedi.>>

Da "Powerbook" di Jeannette Winterson

"La verità, vi prego, sull'amore"

Dicono alcuni che amore è un bambino E alcuni che è un uccello Alcuni che manda avanti il mondo E alcuni che è un'assurdità. E quando ho domandato al mio vicino Che aveva tutta l'aria di sapere Sua moglie si è seccata e ha detto che Non era il caso, no.

Assomiglia a una coppia di pigiami?
O al salame dove non c'è da bere?
Per l'odore può ricordare i lama
O avrà un profumo consolante?
È pungente, a toccarlo, come un pruno?
O lieve come un morbido piumino?
È tagliente o ben liscio lungo gli orli?

La verità, vi prego, sull'amore.

I manuali di storia ce ne parlano In qualche noticina misteriosa, ma è un argomento assai comune a bordo delle navi da crociera ho trovato che vi si accenna nelle cronache dei suicidi e l'ho visto persino scribacchiato sul retro degli orari ferroviari.
Ha il latrato di un alsaziano a dieta?
O il bum-bum della banda militare?
Si può farne una buona imitazione
Su una sega o uno Steinway da concerto?
Quando canta alle feste è un finimondo?
Apprezzerà soltanto roba classica?
Smetterà se si vuole un po' di pace?
La verità, vi prego, sull'amore.

Sono andato a guardare nel bersò Lì non c'era mai stato Ho esplorato il Tamigi a Maidenhead E poi l'aria balsamica di Brighton Non so che cosa mi cantasse il merlo O che cosa dicesse il tulipano, ma non era nascosto nel pollaio e non era nemmeno sotto il letto; Sa fare delle smorfie straordinarie? Sull'altalena soffre di vertigini? Passerà tutto il suo tempo alle corse O strimpellando corde sbrindellate? Avrà idee personali sul denaro? È un buon patriota o mica tanto? Ne racconta di allegre anche se spinte? La verità, vi prego, sull'amore

Quando viene, verrà senza avvisare Proprio mentre mi sto frugando il naso? Busserà la mattina alla mia porta O là sul bus mi pesterà un piede? Accadrà come quando cambia il tempo? Sarà cortese o spiccio il suo saluto? Darà una svolta a tutta la mia vita? La verità, vi prego, sull'amore.

Wistan Hug Auden

Sono alcuni assaggi, ma c'è molto di più! Come dice il saggio : "perché aspettare? È meglio dirsi che ci si vuol bene finché c'è tempo". *P.R.*



ACCONCIATURE MASCHILI Davide



Via Matteotti, 7 20080 BESATE (MI)

Tel. 02 - 90098013

Televisione – Smallville

di Danilo Zucchi

(prosegue dal numero di gennaio 2004)

13. Insospettabile colpevole

Lionel Luthor è colpito da uno colpo di pistola e Jonathan, trovato con l'arma del delitto ed una bottiglia di tequila, viene ritenuto responsabile. Lex, tuttavia, non crede che Jonathan possa essere il colpevole e sospetta di Dominic, l'assistente di Lionel che a sua volta l'aveva accusato. Clark e Lex entrano in conflitto perché il giovane Luthor, che sta seguendo una pista alternativa a quella delle forze dell'ordine, non vuole confidare all'amico l'oggetto delle sue indagini. Chloe, a sua volta, sospetta di Henry Small, il padre naturale di Lana, che ha rifiutato di prestare il suo aiuto a Clark, in qualità di ex avvocato penalista. Alla fine si scoprirà che il colpevole è lo Sceriffo Ethan e che il movente era stato un suo contrasto con Lionel Luthor.

14. Eccitazione

Qualcosa di strano inizia ad accadere presso la vecchia cava indiana e delle persone perdono la vita. Chloe e Clark vanno sul posto ad investigare e Chloe rimane infetta da un parassita alieno. Già Pete, in precedenza, era stato infettato, in occasione di un'escursione alla cava, e già prima era morto un ragazzo per uno sviluppo eccessivo di adrenalina. Pete e Chloe subiscono un mutamento (il titolo originario dell'episodio era infatti "Adrenaline" n.d.a.), mostrando il lato oscuro delle loro personalità. Il giovane amico di Clark, nella fattispecie, cerca di coinvolgere quest'ultimo in una pericolosa avventura, servendosi della kryptonite rossa. Clark non solo viene privato dei suoi poteri ma anche perde il controllo, al punto di baciare Chloe di fronte ad una stupefatta Lana, Clark, alla fine, riesce a salvare i due amici, che si lanciano con la macchina in un burrone, e fortunatamente Chloe non ricorderà nulla del segreto di Clark. D'altro canto ci sarà Lana che non riuscirà a capacitarsi della mancanza di spiegazioni da parte di Clark... Qualcosa fra i due sembra essersi spezzato.

15. Il gioco di Caino e Abele

Lex salva Lucas, il fratello perduto da tantissimo tempo, da una brutta storia in cui era coinvolto con criminali asiatici e lo porta a Smallville, convinto di poter mettere fuori gioco il padre servendosi dell'aiuto del ritrovato fratello. Le cose non vanno come Lex sperava, tant'è che Lucas si schiera col padre Lionel e riuscirà, in un primo tempo, a cacciare Lex dalla tenuta (troverà rifugio presso i Kent). Ma Lucas non si ferma qui, ha dei propri piani personali, che, però, prima Lionel e poi Lex avvertono. Lucas ha un carattere ostile e cerca di guadagnare il più possibile dalla situazione di dissidio fra Lex e Lionel, al punto da costringere Lionel a far fuoco su Lex. A seguito di un intervento di Clark (e della sua vista calorifera) Lionel sparerà a Lucas. Il revolver era però caricato a salve, perché Lex era riuscito a portare Lucas dalla sua parte, Lionel restituisce a Lex il controllo della Lex Corporation e gli concede anche di assumere Lucas sotto la sua protezione. Nel frattempo, Clark decide di lavorare al Talon ma la situazione gli sfugge di mano quando Lucas diventa

BAR RUSMINI

di Rusmini Andrea s.a.s.



Via B. Pisani,11

20080 BESATE (MI)

Tel. 02/90098092

nuovo socio di Lana, essendo subentrato a Lex. Clark perde il lavoro; tra Clark e Lana persiste il gelo totale.

16. Spore assassine

Clark si prodiga fino all'inverosimile per trovare un antidoto per la madre caduta in coma a seguito dell'infezione causata da un virus contenuto in spore meteoriche (annidate sotto la navetta spaziale). Ma pure Clark viene colpito dalla malattia e a questo punto le responsabilità di trovare la cura in tempo incombono tutte su Jonathan e Pete. La situazione si complica quando la Dottoressa Bryce chiede spiegazioni a Jonathan sul suo rifiuto di far dare cure mediche a Clark. Jonathan riesce a convincere la bellissima dottoressa a mantenere segrete le cure e le analisi a Clark. Helen resterà sbalordita dalle analisi del sangue di Clark. Lex si procura la cartella clinica con i medicinali somministrati a Martha Kent. Chloe legge a Clark, mentre non è cosciente, i suoi reali sentimenti, dopo averli messi per iscritto in una lettera... ma Clark, privo di sensi, invoca il nome di Lana...

17. La stele di Rosetta

Si tratta dell'episodio cult di Smallville, e per molti il più bello mai realizzato. Clark sogna di volare nella vecchia cava indiana e di inserire la chiave ottagonale in una cavità. In realtà sogno e concretezza vengono a coincidere... In seguito all'inserimento della chiave nella cavità, il cervello di Clark avrà assunto milioni di informazioni e, tra queste, la capacità di interpretare i misteriosi simboli delle grotte... Le visioni di Clark continuano e lo portano a disegnare un simbolo. Dallo stesso simbolo si realizzerà un'incisione sul fienile dei Kent, a seguito di un principio di incendio innescato dalla vista calorifera di Clark... Chloe fotografa il simbolo e ne pubblica la foto sul Torch. Nel momento in cui il Dr. Swann vede la foto di Chloe sul simbolo contatta Clark usando simboli tratti dal misterioso linguaggio. A questo punto, nell'intento di conoscere la sua reale provenienza, Clark decide di recarsi a New York per incontrare il Dr. Swann, uno scienziato brillante che conosce un messaggio importante circa il pianeta nativo del giovane Superman. Il Dottor Swann, infatti, nel giorno della pioggia di meteoriti ricevette un segnale che usava lo stesso linguaggio misterioso ed in seguito lo decifrò adoperando una chiave matematica. Il segnale identificava Clark come "Kal-El", neonato proveniente dal pianeta "Krypton"... Sono momenti clou e per la prima volta nel telefilm si colgono, prima in sottofondo e poi, in un crescendo suggestivo, le magiche note sonora del celebre film colonna Superman, magistralmente interpretato dal grandissimo Christopher Reeve. Tornando all'episodio, il Dr. Swann indica al giovane Superman che da solo dovrà trovare il suo destino. Clark, insieme ai genitori adottivi, fino ad adesso refrattari dinanzi ai progetti del figlio, per la paura di perderlo, apre la navicella con la chiave ottagonale, dopodiché cade nello sconforto allorché scopre che la sua missione è di dominare il mondo... Ma Jonathan lo esorta ad interpretare il messaggio in una visione positiva e non nel contesto di un disegno di dominio e potere. Infine, prima che Clark ritrovi la chiave ottagonale, questa cadrà nelle mani del Dr. Walden, che proverà ad adoperarla e quasi gli si "cuocerà" il cervello per "sovraccarico di informazioni"! Questo episodio farà sorgere in Lex nuovi sospetti...

18. La torre dei desideri

Un nuovo studente, Cyrus, attira l'attenzione di Clark per la sua presunta facoltà della vista calorifera. Clark guadagna la sua fiducia e scopre che Cyrus capta trasmissioni dallo spazio. Cyrus poi si distingue perché grazie ai suoi poteri (un fascio di energia luminosa) riesce a guarire il cavallo malato di Lana. Tutto questo convince Clark che Cyrus provenga come lui da Krypton, nonostante Chloe dimostri che l'incendio generato dal ragazzo sia stato inscenato, tramite l'impiego di polvere di magnesio, e nonostante riaffiori il passato in psichiatria del ragazzo per le sue convinzioni di essere un alieno atterrato sulla Terra il giorno della pioggia dei meteoriti. Cyrus chiede aiuto a Clark:: al ragazzo serve la trasmittente della scuola per lanciare nello spazio il messaggio che consentirà ai suoi di venire a prenderlo sulla Terra. Clark decide di rivelare al ragazzo i suoi poteri e lo salva, oltre a ciò sarà prelevato per dei

17 continua a p. 18

test psichiatrici. Chloe scopre che i genitori di Cyrus sono morti durante la pioggia dei meteoriti, in una casa non lontana dal punto di atterraggio della navicella di Clark. Nel frattempo, Helen scopre una stanza chiusa nel podere di Lex e fa pressione sul giovane Luthor per conoscere quali attività si celino dietro quella porta. Lex, alla fine, le mostrerà la stanza segreta e le chiederà di sposarlo!

19. Precipizio

Dopo che Lana viene assalita da uno studente del college, Clark perde il controllo e scaglia il giovane contro la macchina del nuovo sceriffo. Il giovane denuncia i Kent e chiede in via giudiziale un cospicuo risarcimento dei danni causatigli da Clark (un milione di dollari). Clark è costretto dal nuovo sceriffo a dei lavori socialmente utili (raccogliere le cartacce in giro per Smallville). Lana si addestra nella kick boxing e nel karate per riacquistare fiducia in sé stessa. Dopodiché, proverà a persuadere, prima con le buone e poi con le cattive Andrew, il ragazzo colpito da Clark, a rinunciare alla causa (considerato che i danni fisici denunciati sono falsi). Un ex fidanzato di Helen giunge nella città, ma con propositi ostili nei confronti di Lex e di Helen.

Questi riassunti arrivano fino agli episodi di metà dicembre, i prossimi sul numero di marzo. *D.Z.*

"ECM Records, produzione 2003: un'annata eccezionale"

di Massimo Maddé



La produzione discografica del jazz (musica afroamericana per eccellenza) dello scorso anno, ha avuto una forte e incisiva presentazione sul mercato di incisioni distribuite dalla casa discografica tedesca di Manfred Eicher, ECM Records.

Molti puristi del jazz fanno fatica ad accettare molti lavori presentati da Eicher. Il produttore è stato di sovente accusato di mancare del calore e dell'anima blues che "obbligatoriamente" esiste nella musica jazz. Troppa freddezza nordica e troppi intrecci con altre sonorità "lontane" dall'ottica jazz. È vero, però, che i lavori accettati dai conservatori rientrano di diritto nella discoteca essenziale di qualsiasi critico o solo amante della musica afroamericana. Dall'eccellente produzione del 2003 ho scelto sette perle discografiche.

1) JOHN TAYLOR: "Rosslyn" (2002), ECM 1751.

Ecco finalmente un importante lavoro da leader, per il bravo pianista inglese, John Taylor. Un musicista per i musicisti. Una raffinata e delicata spalla per qualsiasi solista, e una forte personalità all'interno di qualsiasi sezione ritmica. In compagnia del contrabbassista Marc Johnson e del batterista Joey Baron, il pianista ci offre un documento artistico molto ricercato e di valore. Un tranquillo vento poetico pervade tutta la seduta. Un prezioso gioiello da assaporare in silenzio.

2) JOHN SURMAN: "Free and equal" (2001), ECM 1802.

Ancora una volta, il multisassofonista inglese John Surman, ci presenta un'opera di alto valore artistico e culturale. Surman, in compagnia dell'amico di lunga data, il batterista Jack DeJohnette, realizza questo disco affiancato anche da una brass band che funge da perfetto collante fra i due musicisti. John Surman è bravo a volare sulle impressionistiche arie degli ottoni, e DeJohnette sa essere ora impetuoso, ora delicato. Echi tradizionali per una lezione d'amore per il bel canto.

3) GIANLUIGI TROVESI: "Fugace" (2002), ECM 1827.

Stupendo esordio discografico, per l'importante casa discografica tedesca, dell'ottetto del bergamasco Trovesi. È un disco bellissimo, dove il rimando a varie tipologie di musiche è fortemente presente e voluto per tutto il disco. Armstrong va a braccetto con Parker, e il folclore si tinge di elettronica. Grande prova di maturità artistica questa dell'eccellente altista, clarinettista e compositore nostrano. Ad ogni ascolto si scoprirà un tesoro nascosto nell'anima di queste voci.

4) **KEITH JARRETT: "Up for it"** (2002), ECM 1860.

Eterna presenza, questa del grande pianista americano, Keith Jarrett, anche qui in compagnia dei suoi due illustri compagni di viaggio: il contrabbassista Gary Peacock e il batterista Jack DeJohnette. Jarrett è ormai una presenza fissa nell'illustre discografia del produttore Manfred Eicher, e i suoi lavori sono sempre all'altezza delle valide aspettative. Il disco in questione? Bellissimo, senza forti novità. Da ascoltare perché è "solo" grande musica totale.

5) ART ENSEMBLE OF CHICAGO: "Tribute to Lester" (2001), ECM 1808.

Alla faccia della freddezza nordica, ecco un altro capolavoro del gruppo afroamericano più sanguigno, free e intelligente degl'ultimi quarant'anni. In questa incisione sono rimasti solo in tre, Roscoe Mitchell, Malachi Favors Moghostut e Famodou Don Moye. Joseph Jarman ritornerà nel 2003, invece Lester Bowie, a cui è dedicato questo Cd, è morto nel 1999. L'incisione è un'ode libera, improvvisata e molto sentita. Vera, intelligente e ardente musica nera d'avanguardia.

6) **DAVE HOLLAND:** "Extended play" (2001), ECM 1864/65 (due Cd).

Il quintetto del fortissimo contrabbassista inglese Dave Holland, è ormai diventato uno dei complessi migliori che ci siano in circolazione. Uno dei pochi che può competere con la grandezza e il valore dello Standard Trio di Keith Jarrett. Questa registrazione ottenuta da due concerti al Birdland di New York lo dimostra in pieno. Holland trascina i propri compagni per più di due ore in esecuzioni impetuosamente coinvolgenti. Un quintetto affiatato per magiche composizioni.

7) MIROSLAV VITOUS: "Universal syncopations" (2000/2003), ECM 1863.

Un altro bravissimo contrabbassista, è leader di un Cd. Vitous, con questo meraviglioso ritorno sulle scene regala alla musica jazz una perla da gustare con piacere. E' un disco inciso in piena libertà. Garbarek, Corea, McLaughlin e DeJohnette, hanno inciso le proprie parti sulle basi di un unico filo conduttore, il contrabbasso di Vitous, ritmi intensi e molto creativi. In tre brani si aggregano tre ottoni per impreziosire il suono. Un magico suono che vola indipendente. *M.M.*

ACCONCIATURE DONNA GRAZIELLA SABRINA & ROBERTA



Via G. Matteotti, 10 20080 BESATE (MI)

Tel.: 02/9050341

Varie

Riflessioni.

di Luca Vernizzi

leri sera, con un avvocato al quale davo del "tu" nonostante la poca frequentazione e la scarsa conoscenza (grave errore, lo ammetto), sono ritornato improvvisamente e di istinto al "lei": a volte c'è gente che tocca vertici di idiozia tali, da incutere un rispetto profondo.

"Birra forza sei": battuta indirizzata ad Alberto, che tentava di bere dal suo boccale di birra, ma veniva continuamente sospinto e strattonato da noi, che volevamo sollecitarlo all'attenzione dei nostri discorsi filosofici.

Mi sono allontanato da te per poterti sognare.

L'errore di certi consigli affettuosi consiste nel cercare di universalizzare le proprie esperienze. *L.V.*

Anoressia nervosa

di Marco Pierfederici

Questa patologia, che abbiamo anche chiamato "i mali moderni", non è certamente da sottovalutare, sia perché è di una certa gravità, sia perché progredisce. È certamente un male moderno, perché non esisteva quando c'era la lotta per sopravvivere alle privazioni, alla miseria, quando, come si diceva spesso: quella famiglia, o quel paese o anche quella zona fa fatica a conciliare il pranzo con la cena.

La malattia di cui stiamo parlando è una malattia del benessere... si mangia troppo, ci si ingrassa e le persone grasse danno fastidio e specialmente se sono giovani non si sopportano più. Specialmente i giovani e soprattutto gli appartenenti al sesso femminile fanno di tutto per essere magri. Vogliono vestire alla moda e la moda attuale spoglia le donne e le vorrebbe sempre più magre. Poi succede che per assumere queste forme si odia il cibo perché ti fa ingrassare e appena si aumenta un po' si fanno diete troppo spesso drastiche, ci si tuffa nella vita moderna: palestra, piscina, alla sera si salta il pasto, ci si continua a interessare delle diete dimagranti, non si vuole assolutamente aumentare nemmeno un etto e capita anche che arrivino queste nuove malattie che possiamo chiamare in vario modo, ma il cui nome più appropriato dovrebbe essere "DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE" e che comprendono anche l'anoressia nervosa e la bulimia nervosa.

Scrive Carruba, a proposito dei criteri diagnostici dell'anoressia nervosa, che si hanno:

 il rifiuto di mantenere il peso corporeo al livello minimo normale per l'età;

Geom. G.Paolo Beltrami

Progettazione, Stime, Catasto e Sicurezza Capitolati, Computi, s.a.l. e Cem. Armati



Uff. Assoc: Binasco, via Invernizzi n. 2 Tel. 02/90096280 Fax 02/90096295

Abitaz.: Besate, via D. Marianna n. 2

Tel. 02/9050135

e-mail geom.beltra@libero.it

- intensa paura di aumentare di peso o di ingrassare, nonostante si sia sottopeso;
- disturbi nel modo di sentire il peso e le forme del proprio corpo;
- nelle donne che hanno già avuto il menarca, amenorrea, cioè assenza di almeno tre cicli mestruali consecutivi;
- diniego della gravità della perdita di peso.

Nell'anoressia nervosa il peso viene mantenuto a livelli più bassi che nella bulimia nervosa. Secondo alcuni studiosi il bisogno coatto ed eccessivo di esercizio muscolare in adolescenti e giovani deve essere interpretato come un equivalente della anoressia nervosa.

Scrive ancora Carruba che i disturbi del comportamento alimentare rappresentano un problema grave e diffuso soprattutto fra le adolescenti e le donne giovani, anche in epoca precoce. Nei paesi occidentali industrializzati, ovviamente anche l'Italia, su 100 ragazza a rischio (dai 12 ai 25 anni) 8-10 soffrono di qualche disturbo del comportamento alimentare; 1-2 di bulimia o anoressia, bulimia un po' più che anoressia.

Sembra chiaro, e non varrebbe nemmeno la pena di dirlo, che nei paesi dell'est asiatico, dell'Africa e delle nazioni povere, questo non è un problema.

Ovviamente sulle cure di queste patologie non metto lingua. Leggo volentieri ciò che dicono gli esperti e compiango le signorine e le loro famiglie che soffrono di queste moderne malattie, che possono condurre a gravi conseguenze. Non lo faccio per lavarmi le mani ma perché non mi sento certamente all'altezza di curare queste malattie. Ho sempre vissuto nel mondo sportivo, dove il cibo nessuno lo rifiuta. Ogni tanto si sente di atleti, anche nelle fasce buone, dove ci sono dei preparatori che consigliano di non mangiare troppo per evitare qualche chilogrammo in più, che secondo me non guasta certamente anzi, specialmente negli sport di fondo certe volte non è male.

Ultimamente anche nel campo sportivo ci sono delle nuove diete, di cui ho scritto, che non mi convincono del tutto. Tirare la cinghia per chi fa sport non lo ritengo certamente una buona cosa. Attualmente nelle palestre e fra gli atleti c'è un ricco commercio di integratori, barrette varie, pozioni magiche... che possono anche andar bene e non far male, ma il gusto e il piacere di un pasto che inizia con un piatto di pasta non te lo danno certamente.

Mi scuso di queste mie trasgressioni alimentari, ma ci credo proprio e sono convinto di quel che dico, anche se quando parlo così c'è chi mi ritiene sorpassato. Sport è vita e salute, non va dimenticato. È meglio saper rinunciare a un traguardo che può poi costarti caro per la salute.

Ritornando al nostro argomento sui disturbi del comportamento alimentare si deve chiedere un aiuto a tutti, alle famiglie di controllare l'alimentazione dei loro ragazzi, specie delle femmine. Il controllo va fatto dai genitori, lo ritengo un loro dovere, anche nei periodi delle scuole, anche prima dei 16 anni. Combattere con le ragazze che vogliono diventare grandi prima del tempo, che vogliono vestirsi come le attrici, che vogliono avere delle belle silhouette e mangiare poco. So anch'io che vi chiedo troppo. Abituarle sempre ad una alimentazione corretta, controllarle anche quando vanno in palestra, quando si allenano per pallavolo, basket ecc. e proibire dopo l'allenamento serale di NON mangiare o di andare a letto con una coca-cola. Un aiuto va chiesto anche ai gestori delle palestre. *M.P.*

Non c'è niente di così facile che non diventi difficile quando lo si fa controvoglia.

Terenzio

Le ricette della sciura Maria

a cura di Annamaria Paolinelli

Polpettone di tonno (per quattro persone)

- 2 confezioni di tonno sott'olio, di cui una da 250 grammi e una da 80 grammi
- 1 uovo intero
- ☐ 4 cucchiai di pane grattato
- ☐ 4 cucchiai di parmigiano grattugiato
- □ 2 cucchiai d'olio d'oliva
- □ 1 cucchiaio di capperi
- □ 1 limone
- □ prezzemolo sale

Sgocciolate molto bene il tonno, tritatelo insieme ai capperi e al prezzemolo in un mixer (tritatutto).

In una ciotola mettete il pane, il parmigiano e l'uovo, a questi aggiungete il tonno, che avrete reso abbastanza cremoso, salate poco e amalgamate il tutto fino ad ottenere un polpettone. Ungete un foglio di carta di alluminio con un po' d'olio e adagiatevi sopra il polpettone, che avvolgerete chiudendolo bene. Lessatelo in abbondante acqua, precedentemente portata a bollore, per circa 30 minuti. Lasciatelo raffreddare (fuori dall'acqua), quindi affettatelo e versatevi sopra un'emulsione ottenuta con 2 cucchiai d'olio e il succo di un limone (oppure della maionese).

Verdurine miste al forno (per quattro persone)

Questo piatto di contorno non molto impegnativo nella preparazione e leggero ben si accompagna al polpettone e ci dà la possibilità di utilizzare svariate verdure che abbiamo già in casa a seconda della stagione.

Ingredienti invernali:

- 1 peperone
- □ 2 zucchine
- □ 1 patata
- □ 2 carote
- 2 gambi di sedano
- ☐ 1 manciata di piselli
- 1 cipolla
- □ olio sale prezzemolo

(in estate: basilico+melanzane e fagiolini)

In una teglia da forno affettate molto finemente le verdure, che condirete con mezzo bicchiere d'olio extravergine d'oliva, sale e pepe.

Cuocete a fuoco moderato per circa 40 minuti tenendo coperta la teglia con della carta d'alluminio. A cottura ultimata potete scoprire la teglia e gratinare leggermente le verdurine. Si possono servire calde, oppure in estate fredde.

E TANTI SALUTI DALLA VOSTRA ANNAMARIA! A.P.

Un parto laborioso

di Francesco Cajani

Non vi ho mai raccontato come nasce un numero di "Piazza del popolo '98"? Si potrebbe pensare che, data la natura molto artigianale del giornale, l'operazione non sia né complessa, né interessante; niente di tutto questo. Le difficoltà da superare, le vicissitudini che l'accompagnano, ne fanno quello che non esiterei a definire: un parto laborioso. E a me è toccato in sorte, purtroppo, di fare da levatrice.

Appena uscito un numero, occorre mettersi in caccia degli articoli per il successivo. I redattori e i collaboratori del giornale generalmente sanno, più o meno, che cosa dovranno scrivere, e per quando. Però, però... li potrei dividere in tre categorie.

Gli entusiasti costituiscono un problema minore. Questi

forniscono materiale in quantità tale, che a volte mi consentono di fare la scorta anche per parecchi mesi. Alcuni però esagerano: ci fu chi mi voleva inviare la cronaca di un evento che si sarebbe svolto di lì a un paio di settimane – un profeta, evidentemente; e chi, avendo scritto un articolo di venti pagine, pretendeva che fosse pubblicato in un'unica puntata e senza tagli; mi sarebbe rimasto giusto lo spazio per la testata e, forse, per un po' di pubblicità.



Poi ci sono i pignoli, i miei prediletti. Alla data concordata, mi arriva esattamente quanto promesso. Anche qui c'è qualche esagerato: una volta mi telefonò uno singhiozzando disperatamente e implorando perdono: avrebbe ritardato la consegna di mezza giornata.

La sofferenza maggiore, come potete ben immaginare, me la causano i ritardatari, cronici o occasionali, soprattutto i primi. Verso costoro, da persona schietta e leale qual'ero, mi sto trasformando in un mostro di doppiezza. Ricorro alla menzogna, dichiarando una data di scadenza per la consegna anticipata anche di un paio di settimane; alle lusinghe: <<Se esce senza il tuo servizio il giornale vale la metà.>>; alle minacce: <<Esco senza il tuo servizio!>>. Qualche risultato lo ottengo, ma questo non impedisce che gli ultimi giorni prima della preparazione delle bozze io debba sempre trascorrerli in una frenetica caccia all'uomo, con inseguimenti e placcaggi. In questi periodi sono, probabilmente, uno degli uomini più odiati di Besate.

Giunto finalmente il momento in cui tutto il materiale è in bell'ordine davanti a me e nel computer, tiro un sospiro di sollievo e comincio a lavorare alla composizione. Qui non ho problemi di terze persone, è solo un fatto personale tra me e il pc; i miei rapporti con questo strumento, rapporti che tendo purtroppo a personalizzare, hanno degli alti e bassi: dal duetto quasi amoroso, quando tutto va bene, fino ad una vera e propria, indecorosa, rissa. Sia come sia, a un certo punto è pronta la bozza di stampa.

Sorvolerò sulla produzione delle copie che, grazie al duplicatore digitale disponibile in Comune, è un processo praticamente indolore. Tra parentesi: il giornale attualmente ha una tiratura di 800 copie e viene distribuito, oltre che in tutta Besate, a Motta Visconti, Casorate, Morimondo, Fallavecchia e Ozzero.

Ma è una volta finita la duplicazione che comincia il bello: in media un numero di "Piazza del popolo '98" è di 24 pagine; un foglio aperto del giornale, in formato A3, contiene 4 pagine, 2 in fronte e 2 in retro. Questo significa che su un lungo tavolo dell'austera sala del Consiglio Comunale, che ci ospita, si

continua a p. 21

Da Francesca
Follie di Moda
Abbigliamento - Calzature - Intimo
Via 4 Novembre 8, - 20080 Besate (Mi)

Tel. 02-90.50.297

trovano 6 pile da 800 fogli l'una, e che qualcuno deve pensare a impaginare e piegare il tutto. Ecco per quale ragione Besate, in questi ultimi anni, si è arricchita di una nuova figura professionale, preziosa quanto rara: l'impaginator-piegatore. Costui deve saper contare, avere passabili doti atletiche (poi vedremo perché), polpastrelli estremamente sensibili e, quello che più conta, una pazienza da certosino.

Figuratevi la scena: si parte da un'estremità del tavolo per andare verso l'altra, foglio 1, foglio 2, foglio 3, foglio 4, foglio 5, foglio 6, colpetti coi fogli sul tavolo per allineare, piegatura, passata del pollice per dar meglio la piega, impilatura della copia sui mucchi pronti per la distribuzione. A volte, se il numero delle pagine non è multiplo di 4 (ad es.: 26) dopo la piegatura c'è da inserire il foglio centrale, in formato A4: il che conferisce un tocco varietà all'operazione, diminuendone la monotonia. Generalmente gli impaginator-piegatori sono in 3; facciamo dunque un po' di conti: andando su e giù 267 volte, ognuno di loro percorrerà circa 267x(4+4) metri, pari a 2,136 chilometri e muoverà le braccia 267x6=1602 volte, salvo imprevisti. Ci vuole un fisico in ordine! Fortunatamente, dal momento che il lavoro non richiede alcuna, seppur minima, capacità intellettuale, è possibile, durante il suo svolgimento, conversare amabilmente; salvo il repentino insorgere di piccole zuffe, dovute al fatto che tra gli addetti abbiamo juventini, interisti e milanisti.

Completata questa fase, arriva il momento più bello, quello della distribuzione. Quando andiamo in giro per il paese carichi di borse con le copie del giornale, e qualcuno ci ferma apostrofandoci scherzosamente, ma vediamo sul suo volto un'aria festosa e di gratitudine; e il negoziante si affretta a farci posto sul banco; e qualcun altro con gentile prepotenza ci sottrae una copia dai mucchietti contati e ordinati. Allora, tutta la fatica fatta è dimenticata come per incanto, ci rendiamo conto che non abbiamo lavorato per niente e ci invade un'ondata di calda gratitudine per i nostri lettori. F.C.

Curiosità astronomiche

ALLA SCOPERTA DEL PIANETA TERRA – 9. Da centro del mondo a semplice pianeta

di Renato Migliavacca

Durante i pochi decenni intercorsi fra la pubblicazione dell'opera di Copernico (1542) e le prime scoperte astronomiche di Galileo (1609) l'antichissima concezione della Terra come centro di rotazione di tutti gli astri subì fieri colpi che la avviarono a rapida decadenza. Per millenni il nostro globo era stato considerato inamovibile cardine dell'intero cosmo: un cosmo popolato di astri intesi come essenze soprannaturali, suscettibile di un'ideale rappresentazione geometrica basata su circoli e sfere e, in definitiva, per sua natura sottratto a ogni possibilità di concreta investigazione.

Dopo la fine del Medioevo il geocentrismo era stato messo in discussione dando luogo a violente dispute; ma se i dibattiti promossi dai filosofi rinascimentali non erano rimasti senza eco, se la presa di posizione di Copernico aveva fatto proseliti fra gli uomini di cultura più spregiudicati, la grande suggestione che esso continuava ad esercitare rendeva incerti gli spiriti e dubitose



le menti; tanto che gli stessi astronomi si mostravano piuttosto restii a ripudiarlo del tutto preferendo rimanere in un cauto atteggiamento di attesa. Per sbloccare la situazione occorreva qualche fatto nuovo di inequivocabile significato, e fu per l'appunto questo il ruolo che ebbero le memorabili scoperte che a partire dal 1609 Galileo rese di pubblico dominio: in particolare la composizione stellare della Via Lattea, la natura accidentata del suolo lunare, i satelliti di Giove, le fasi di Venere, il singolare aspetto di Saturno, le macchie solari.

Per la prima volta erano stati individuati nel cosmo, sia pure limitatamente al sistema del Sole, specifici fatti di osservazione relativi a particolarità fisiche ben individuabili; il che mostrava come la dottrina dell'incorruttibilità dei cieli, argomento principe dei difensori del sapere antico, ne uscisse clamorosamente smentita. Quasi non bastasse, nello stesso anno 1909 Keplero era riuscito a stabilire che i pianeti percorrevano orbite ellittiche demolendo in tal modo anche il dogma millenario della perfetta circolarità dei moti celesti.

Grazie all'opera di non pochi scienziati di non comune ingegno altri cospicui risultati erano stati conseguiti. Giovanni Domenico Cassini (1625 - 1712) aveva scoperto i grandi satelliti di Saturno, determinato i periodi di rotazione assiale di Marte e di Giove, effettuata la prima misura diretta di una distanza interplanetaria (Terra - Marte) deducendone il valore della distanza che separa la Terra dal Sole. Nel frattempo, completato l'individuazione dell'esatta aveva configurazione del sistema solare enunciando anche la 2ª e la 3ª delle sue famose leggi; Galileo pubblicato il ben noto Dialogo dei massimi sistemi che diede il colpo di grazia ai difensori del geocentrismo; Newton posto il suggello all'opera di entrambi con la teoria della gravitazione universale e l'introduzione della meccanica celeste.

Grazie al concorso di tanti ingegni la rivoluzione copernicana aveva finito per trionfare e la Terra, definitivamente scalzata dal prestigioso ruolo di immobile fulcro dell'intero creato, era stata declassata al più modesto rango di semplice suddito del Sole. Un tonfo tanto clamoroso non era stato accettato senza contrasti; al contrario, aveva dato luogo, soprattutto a causa dell'ingerenza religiosa, a furibonde dispute filosofiche e teologiche che sfociarono in dissidi insanabili spesso pagati a duro prezzo dagli innovatori (costarono fra l'altro a Galileo l'abiura e a Giordano Bruno il rogo). Ma una posizioni debellata l'assurda impalcatura delle preconcette, adequatisi gli spiriti alle nuove realtà che i fatti di osservazione andavano disvelando, la più grande polemica del Rinascimento ebbe finalmente termine sanzionando l'avvento di concezioni cosmologiche, astronomiche e più in generale scientifiche, non più condizionate dalla pretesa di poter conoscere la natura muovendo da assunti metafisici irrispettosi dei fatti d'esperienza e, non di rado, contrari ad essi.

Questo radicale rivolgimento di idee ebbe come conseguenza, fra l'altro, di indurre gli studiosi del cielo ad annoverare fra gli astri anche il nostro globo. Loro ufficio tradizionale era sempre stato quello di rivolgere l'attenzione a ciò che accadeva sulla volta celeste dove, ovviamente, la Terra non può apparire. Ma, come aveva messo in evidenza Giordano Bruno trattando dell'infinità dei mondi, una volta compreso che la volta celeste non è che un ente fittizio dovuto alla nostra limitata capacità percettiva, che senso aveva operare una distinzione fra cielo e terra fondata su di un ente privo di reale significato fisico e pertanto scopertamente illusorio?

In un cosmo concepito come illimitato e dove gli oggetti celesti dovevano intendersi mobili in ogni direzione, anche la Terra veniva evidentemente a trovarsi ubicata nel "cielo"; e come tale doveva quindi esser considerata, cioè come un astro. Ora, questa anticipazione teorica aveva ricevuto piena conferma dalle osservazioni le quali avevano appunto dimostrato che la Terra era un'entità cosmica non dissimile da altre, in particolare un oggetto appartenente alla ben definita specie dei corpi planetari: un oggetto sotto molteplici aspetti assai ben noto da sempre in quanto sede comune di tutti gli uomini ma, dal punto di vista dell'astronomia, praticamente ancora tutto da scoprire. Era stato individuato, insomma, un nuovo e del tutto inaspettato pianeta, il pianeta Terra. *R.M.*

New technology

Wi-Fi: la connettività senza fili.

di Marco Gelmini

È uno degli obiettivi primari verso il quale moltissime aziende del settore della comunicazione e dell'elettronica di consumo si stanno muovendo a grandi passi. Molte sono le tecnologie in ballo, ma una delle principali, quella che ultimamente si sta rapidamente diffondendo a discapito di altre, anche del più conosciuto, almeno tra noi europei, Bluetooth, è l'802.11b, detta anche Wi-Fi.

A dispetto del nome, questa tecnologia nasconde delle potenzialità enormi, che negli USA si stanno iniziando ad utilizzare sempre più. La prima versione, ratificata nel 1997, toccava una larghezza di banda che andava da 1 Mbps a 2Mbps, ma la velocità di trasferimento dati era troppo limitata. Ecco quindi apparire una nuova versione, più veloce e performante, la 802.11b, detta anche High Rate, capace di una larghezza di banda pari a 11 Mbps.

L'802.11b vede la luce nel 1999. È in sostanza il miglior strumento per dotare di una connettività senza fili i vari uffici, college, aeroporti, scuole e anche, perché no, la propria casa. Detto in parole povere, con questo sistema, è possibile far comunicare 2 o più computer senza bisogno di alcun filo, nel raggio di 50-100 metri, anche attraverso muri, finestre, recinzioni, pareti divisorie degli uffici, ecc. Lo scambio di dati tra le postazioni connesse avviene tramite onde radio: una tecnologia semplice, quindi, ma molto utile e davvero interessante. I costi poi, sono davvero bassi se confrontati ad un impianto via cavo di collegamento, che necessiterebbe di lavori da parte di muratori ed elettricisti, per la posa dei cavi. E che inoltre obbligherebbe i computer in una posizione fissa, a causa del cavo collegato ad essi.

Ecco quindi, soprattutto per chi usa computer portatili, dove questa tecnologia diventa essenziale: con questo sistema, si possono condividere periferiche (stampanti, masterizzatori e quant'altro) e documenti importanti, senza bisogno di cavi. Facciamo un esempio: in casa un genitore usa un computer su una scrivania, con connessione ad internet e stampante. In un'altra stanza, il figlio ha un altro computer, senza alcuna periferica, magari usato solo per giocare. Bene: dotando questi 2 pc di schede wireless ("senza fili") è possibile farli comunicare tra di loro (e quindi scambiarsi file) ma non solo! È possibile anche condividere la connessione ad internet, in modo tale che il figlio possa collegarsi ad internet senza bisogno di alcun modem (perché utilizzerà quello del padre, tramite appunto la comunicazione senza fili). Non solo! Se vorrà stampare un documento, non dovrà far altro che condividere la stampante, e cliccare su "stampa": automaticamente la stampante, situata nell'altra stanza, stamperà il documento richiesto. Fantastico, eh?! Eppure è una tecnologia alla portata di tutti: due schede wireless, insieme, costano poco più di 100 euro. Un altro vantaggio rispetto alla rete via cavo, è la possibilità di aggiungere altri pc alla rete "senza fili", senza alcun lavoro o modifica. Basterà montare sul nuovo computer una nuova scheda wireless (attenzione però, perché al 3° pc vi servirà un "access point", ossia uno strumento che raccolga tutti i dati delle tre macchine in rete e li ridistribuisca in maniera corretta).

Se ultimamente siete stati in aeroporto, vi sarete accorti che esistono delle zone, nelle sale di aspetto, chiamate "hot spot": in queste zone esiste una rete wireless e con il proprio portatile (dotato di scheda apposita) ci si può collegare ad internet, senza alcun problema.

Tutto sommato i punti positivi dell'802.11b sono realmente parecchi. Per prima cosa la facilità di installazione delle schede wireless, che si configurano in pochi minuti, soprattutto rispetto alle schede di rete classiche precedenti. Da non sottovalutare la portata di una rete 802.11b e la sua larghezza di banda.

Ovviamente, più una W-LAN (cioè una rete senza fili) è ampia, minore sarà la sua velocità media, che si dividerà nei diversi dispositivi. D'altro canto, la mobilità di una rete così, è un altro dei pregi dell'802.11b.



Ma se questa tecnologia è così comoda, ed è stata inventata nel '99, perché solo adesso prende piede? Bisogna ammettere che il mondo della comunicazione mobile ha per molto tempo completamente snobbato le W-LAN basate sull'802.11b. L'idea di tutti i costruttori di cellulari era che il Bluetooth, sistema che vede tra i propri soci fondatori Ericsson e Nokia, potesse diventare lo standard mondiale delle trasmissioni a corto raggio senza fili. Ovviamente, non si erano fatti i conti con l'802.11b, che, supportato da diversi costruttori di computer, si è via via affermato come lo standard principale per le trasmissioni wireless a corto raggio. In particolar modo negli USA, l'802.11b è molto diffuso e sta diventando sempre più comune trovare intere aziende con la propria W-LAN basata sull'802.11b. Moltissimi McDonald's degli Stati Uniti, per esempio, sono già dotati di questa tecnologia e chiunque, con un portatile o un palmare wireless, può collegarsi ad internet e sfruttare tutte le potenzialità del Wi-Fi.

Tutto sommato l'802.11b è un'ottima tecnologia per lo sviluppo di reti locali senza fili e, probabilmente, sarà la tecnologia standard del prossimo futuro in questo campo, sebbene nel settore telefonico il Bluetooth abbia ancora un certo margine di vantaggio. D'altro canto, nel settore PC il predominio dell'802.11b è indubbio. Basta notare che Microsoft, nel suo ultimo sistema operativo, Windows XP, ha immesso il supporto all'802.11b, ma non quello al Bluetooth. Inoltre, i problemi di compatibilità tra dispositivi diversi che sta incontrando il Bluetooth, non si pongono nell'802.11b, che gode di un'interoperabilità quasi perfetta. A dire il vero, i due sistemi possono facilmente convivere, come dimostrano schede madri con chip di entrambe le tecnologie, ma sarà più probabile che una dei due prenda il sopravvento. Attualmente, l'802.11b sembra in netto vantaggio, sebbene nasconda un tallone d'Achille realmente pericoloso.

Il problema sicurezza, più volte messo a nudo da diversi esperti, è realmente grave ed a nulla sono serviti i protocolli aggiuntivi che varie aziende hanno prontamente realizzato. Le W-LAN 802.11b non sono sicure al 100% contro attacchi esterni, cosa che, invece, non temono le reti Bluetooth. Qualche tempo fa era uscita una notizia curiosa: a Londra, sui muri esterni di alcuni uffici situati al piano terra, erano comparsi strani simboli, e nessuno capiva cosa volessero dire. Si scoprì in seguito che alcuni possessori di portatili con scheda wireless, si erano accorti che la rete di questi uffici attraversa il muro, e utilizzavano questa tecnologia rubandola a questi uffici! In pratica l'ufficio era dotato di schede wireless, e le onde radio arrivavano fino in strada, cosicché qualunque malintenzionato avrebbe potuto usarle per collegarsi ad internet! I segni erano stati lasciati da questi utilizzatori, e si era così creata una comunità di "ladri" wireless!

Proprio sul campo della sicurezza, il Bluetooth potrebbe tornare in auge. Ma sarà molto più probabile che, tra i due litiganti, goda il terzo, ovvero la nuova versione delle W-LAN, l'802.11g, che ormai si sta diffondendo in tutto il mondo. L'802.11g raggiunge velocità fino a 10 volte superiori dell'802.11b, ne raccoglie tutti i pregi e, soprattutto, ne migliora considerevolmente la sicurezza, portandola ai livelli del Bluetooth. Probabilmente sarà proprio l'ultima arrivata a diventare lo standard futuro delle trasmissioni a corto raggio. *M.G.*

RACCOLTA DIFFERENZIATA

CAMPAGNA SERVIZI DI QUALITA'

Il materiale per la raccolta differenziata (sacchi, sacchetti, cartellini, fascette) viene distribuito nei seguenti punti, con le modalità descritte:

Sacchetti umido	Libera vendita nei negozi
Sacchi plastica	Gratis in Comune, ufficio TARSU, il giovedì ore 9-10
Sacchi pannolini	Gratis in Comune, ufficio TARSU, il giovedì ore 9-10
Sacchi resto 110lt./50lt., cartellini identificazione, fascette	Gratis, presentando tessera Navigli Card, nei negozi convenzionati

NEGOZI CONVENZIONATI

- 1. Caffè Roma (Piazza del Popolo)
- 2. Calzature (Via Pisani)
- 3. Panetteria Gloria (Via Matteotti)
- 4. Agriflor (Via IV Novembre)
- 5. Salumeria Macelleria Cantoni (via Matteotti)
- 6. Macelleria Leoni (via Pisani)
- 7. Cartoleria Cisotto Marica (via Matteotti)
- 8. Merceria Pagani (via De Capitani)
- 9. Ferramenta Moro (via Pisani)
- 10. Alimentari Corotti (Piazza del Popolo)
- 11. Macelleria Arioli (via De Capitani)
- 12. Alimentari Scotti (via IV Novembre)

CROCE AZZURRA - ORARIO APERTURA SEDE

	mattina	pomeriggio
lunedì	h. 10,00 – 11,00	h. 15,30 – 16,30
mercoledì		h. 16,00 – 17,00
venerdì		h. 15,30 – 16,30

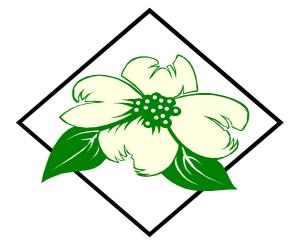
Via Duca Uberto, 5 - 20080 BESATE (MI) Tel. 029050079

PROMEMORIA RACCOLTA DIFFERENZIATA



Umido	martedì e venerdì
Resto	lunedì e giovedì
Pannolini	lunedì e giovedì
Vetro e lattine	apposite campane
Carta	3/2 17/2 2/3
Plastica	10/2 24/2 9/3
Ingombranti	19/2 18/3
Ecomobile	25/2 24/3

SERVIZIO AREA VERDE



Orario di apertura

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	08.00 -12.00	chiuso
martedì	08.00 -12.00	chiuso
mercoledì	08.00 -12.00	chiuso
giovedì	08.00 -12.00	chiuso
venerdì	08.00 -12.00	chiuso
sabato	08.00 - 12.00	14.00-16.00

Biblioteca

Apertura al pubblico:

	mattino	pomeriggio	sera
lunedì	chiuso	16.30 - 19.30	chiuso
martedì	chiuso	chiuso	chiuso
mercole	dì chiuso	chiuso	chiuso
giovedì	chiuso	chiuso	chiuso
venerdì	chiuso	16.30 - 19.30	chiuso
sabato	10.30 – 12.30	chiuso	chiuso

Comune di Besate

Orario di apertura al pubblico:

ANAGRAFE – SEGRETERIA - PROTOCOLLO

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	9.00 - 11.00	17.00 - 18.00
martedì	9.00 - 11.00	chiuso
mercoledì	chiuso	16.00 - 18.00
giovedì	9.00 - 11.00	chiuso
venerdì	9.00 - 11.00	chiuso
sabato	9.00 - 12.00	chiuso

RAGIONERIA - TRIBUTI

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	9.00 - 11.00	17.00 - 18.00
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	16.00 - 18.00
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	9.00 - 11.00	chiuso
sabato	9.00 - 12.00	Il primo sabato del mese

POLIZIA MUNICIPALE

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	9.00 - 11.00	chiuso
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	16.00 - 18.00
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	9.00 - 11.00	chiuso
sabato	chiuso	chiuso

TECNICO

IECITEO		
	Mattino	Pomeriggio
lunedì	chiuso	17.00 - 18.00
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	chiuso
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	chiuso	chiuso
sabato	10.00 - 12.00	chiuso

NUMERI UTILI



CROCE AZZURRA

AMBULATORIO

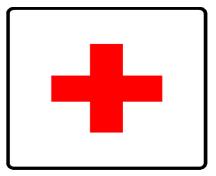
GUARDIA MEDICA:

02/9050079

02/9050952

Casorate
 Abbiategrasso
 FARMACIA
 MUNICIPIO
 CARABINIERI MOTTA V.02/90000004
 BIBLIOTECA
 02/900401
 02/900900004
 02/90098165

Orari Ambulatorio



mattino pomeriggio 10.30 - 12.00 lunedì 16.00 - 19.30 martedìchiuso 15.00 - 18.30 mercoledì chiuso 16.00 - 19.30 giovedì 9.30 - 12.00 chiuso venerdì 16.00 - 19.30 chiuso

PIAZZA DEL POPOLO '98

Periodico mensile

Aut. nr. 295 del 14/4/1998 del tribunale di Milano

<u>Direttore responsabile</u>: Francesco Cajani Redazione: Michele Abbiati, Matilde Butti

> Francesca Cassaro, Marco Gelmini, Valeria Mainardi, Pietro Righini, Carlo Rolandi, Delos Veronesi

Sede: Via dei Mulini – Besate

Presso la Biblioteca Comunale